



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 46 del 28/04/2016

Proposta n. 2016/524

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI ROTTOFRENO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 64 DEL 22.12.2015, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Rottofreno ha assunto il Documento di pianificazione preliminare all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e ha avviato il procedimento per la sua approvazione convocando la Conferenza di pianificazione (di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000) che si è svolta nelle sedute del 8.7.2014 e 23.9.2014;
- su tale Documento preliminare la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con atto di Giunta provinciale n. 204 del 10.10.2014;

Preso atto che:

- il Comune di Rottofreno, con deliberazione del Consiglio n. 64 del 22.12.2015, ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000, il PSC, trasmettendo alla Provincia, con note n. 13555 del 28.12.2015 e n. 431 del 14.1.2016 (ricevute rispettivamente ai prot. prov.li n. 75455 del 28.12.2015 e n. 796 del 14.1.2016), la documentazione di Piano per la formulazione delle eventuali riserve di cui all'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000;
- a seguito della verifica di completezza sulla documentazione trasmessa, con nota prov.le n. 1713 del 22.1.2016 è stata comunicata la decorrenza del termine (120 giorni) per le riserve provinciali dalla suddetta data del 14.1.2016, termine che pertanto scade il 13.5.2016, e sono stati altresì richiesti i pareri delle Autorità ambientali e le osservazioni pervenute nella fase di pubblicazione e deposito da produrre unitamente al PSC controdedotto per la successiva fase di Intesa;
- del deposito del Piano è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 11 del 13.1.2016, ai sensi dall'art. 14, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, anche ai fini della valutazione ambientale del Piano medesimo;

Dato atto, per quanto riguarda la competenza provinciale in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e di valutazione ambientale strategica degli stessi e delle loro Varianti, che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008 e dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, per la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione comunale e loro varianti, nonché per l'espressione del parere motivato, autorità competente è la Provincia;
- l'art. 2, comma 4, della L.R. n. 13/2015, recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", precisa che "*Nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della legge regionale n. 20 del 2000, le funzioni in materia di governo del territorio ed, in particolare, quelle di pianificazione, di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi, sono esercitate secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 2000, fatto salvo il subentro della Città metropolitana di Bologna nelle funzioni della Provincia di Bologna, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 56 del 2014, e fatti salvi i casi in cui, previa apposita convenzione, la Provincia interessata richieda che sia la Regione a svolgere le funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica.*";
- il legislatore regionale ha dunque inteso mantenere immutate le funzioni e le relative competenze in materia di governo del territorio che attengono al procedimento di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, compresa la valutazione ambientale degli stessi, fino alla organica riforma della legge regionale che li disciplina;
- peraltro, a seguito del riordino territoriale operato in applicazione della L.R. n. 13/2015, questa Amministrazione non ha ritenuto di avvalersi della Regione, tramite convenzione, per l'espletamento delle funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica, in quanto il personale provinciale che, fino al 31 dicembre 2015, ha svolto le predette funzioni, non è stato né trasferito, né distaccato alla nuova Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ed energia (ARPAE), rimanendo assegnato alla medesima struttura provinciale che è ora denominata "Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività produttive";
- risulta pertanto salvaguardata la continuità delle funzioni di questo Ente in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi;

Dato atto inoltre che:

- la mancata stipula dell'Accordo di pianificazione, a conclusione della fase di concertazione, non consente il ricorso alla semplificazione procedurale disciplinata dal comma 3 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000;
- in questa sede la Provincia ha il compito di verificare la conformità del PSC al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine sopra descritto;

Tenuto conto, per quanto riguarda i contenuti inerenti la disciplina del commercio al dettaglio in sede fissa, delle seguenti disposizioni statali in materia di liberalizzazione delle attività economiche:

- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.", convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.", convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.", convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27;
- il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.", convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35;

Tenuto inoltre conto che:

- con specifico riferimento al settore del commercio, la Regione Emilia-Romagna ha adeguato il proprio quadro normativo alle predette disposizioni statali in materia di liberalizzazione delle attività economiche con la legge regionale 27 giugno 2014, n. 7, recante la Legge comunitaria regionale per il 2014, che, al

Capo II del Titolo V ha introdotto modifiche alla L.R. n. 14/1999 in materia di disciplina del commercio in sede fissa e che, all'art. 63, ha disposto la disapplicazione delle disposizioni della pianificazione provinciale che definiscono il dimensionamento della capacità insediativa delle grandi strutture di vendita rispetto al totale della dotazione, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera b), della L.R. n. 14/1999;

- con la recente deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 recante "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)", la Regione ha dato attuazione ad alcuni principi contenuti nella normativa urbanistica ed edilizia regionale inerenti la riduzione della complessità degli apparati normativi dei piani e l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio;

Esaminata la Relazione, depositata agli atti dell'Amministrazione, resa a conclusione dell'istruttoria svolta dal Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive", nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le valutazioni tecnico-urbanistiche nonché quelle a carattere geologico-ambientale;

Considerato che:

- l'istruttoria anzidetta è stata svolta sulla base degli elaborati di Piano elencati in allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Rottofreno, elaborati PSC adottato CC 64-2015"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo, è emersa la necessità di formulare le riserve riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Rottofreno, riserve al PSC adottato CC 64-2015"), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di condividere le risultanze dell'istruttoria concludenti con la proposta di formulazione delle riserve, come riportato nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Rottofreno, riserve al PSC adottato CC 64-2015") parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e, da ultimo, dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 5 luglio 1999, n. 14, recante "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.", convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.", convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.", convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27;
- il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.", convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35;
- la legge regionale 27 giugno 2014, n. 7, recante la Legge comunitaria regionale per il 2014;
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato;
- la L.R. n. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell’Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull’organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell’allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante “Individuazione dei provvedimenti che non comportano l’acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990”;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l’Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l’Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l’attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante “Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione”, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l’attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009”;
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all’Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152””;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21.1.2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell’8.1.2016, parte seconda) recante “Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112”;
- l’atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l’urbanistica e l’edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell’Emilia-Romagna approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell’8 agosto 2001);

- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del Po (PdGPo) approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013 e successiva prima revisione del Piano medesimo, in salvaguardia, adottata con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 7/2015, relativa al secondo ciclo di pianificazione 2015-2021 per la gestione delle acque;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), in salvaguardia, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4/2015, riguardante il primo ciclo di pianificazione 2015-2021;
- il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), in salvaguardia, adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 21.7.2014;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente del Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, le riserve al PSC del Comune di Rottofreno, adottato con atto del Consiglio comunale n. 64 del 22.12.2015, così come riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Rottofreno, riserve al PSC adottato CC 64-2015") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le stesse sono espresse con riferimento agli elaborati di cui all'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Rottofreno, elaborati PSC adottato CC 64-2015"), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Comune di Rottofreno, in sede di controdeduzione alle riserve, è tenuto ad adeguarsi alle medesime ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
3. di invitare il Comune di Rottofreno a fornire, in sede di deduzioni, una stesura organica degli elaborati costitutivi del PSC controdedotto che evidenzia le eventuali modifiche in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui all'art. 32, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
4. di inviare copia della presente deliberazione al Comune di Rottofreno per gli adempimenti di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

FRANCESCO ROLLERI

con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività
Produttive**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 524/2016 del Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive ad oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI ROTTOFRENO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 64 DEL 22.12.2015, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 27/04/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali

Relazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 46 del 28/04/2016

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI ROTTOFRENO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 64 DEL 22.12.2015, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE..

Il su esteso provvedimento viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 29/04/2016

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali

Attestazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 46 del 28/04/2016

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI ROTTOFRENO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 64 DEL 22.12.2015, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE..

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 15gg. Consecutivi, dal 29/04/2016 al 14/05/2016

Piacenza li, 16/05/2016

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale

Allegato 1 – Rottofreno, elaborati PSC adottato CC 64-2015

| DENOMINAZIONE | SCALA |
|--|----------|
| QUADRO CONOSCITIVO | |
| A - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE | |
| R/A - SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE. Relazione illustrativa | / |
| <i>Allegato - Relazione tecnica di base – La distribuzione commerciale nel territorio di Rottofreno</i> | / |
| B - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE | |
| OCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa | / |
| <i>Allegato 5.A - Schede di approfondimento dell'assetto vegetazionale: confronto tra aree forestali del PSC e del PTCP su ortofoto AGEA 2011 e Quickbird 2003</i> | / |
| <i>Allegato 5.B - Schede descrittive delle specie faunistiche presenti nei siti Natura 2000 "Basso Trebbia" e "Fiume PO da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"</i> | / |
| <i>Allegato 5.C - Approfondimento del nodo ecologico di terzo livello "Torrente Tidone"</i> | / |
| <i>Allegato 8.A - Valutazione specifica degli impatti e delle criticità derivanti dai poli produttivi presenti nel Comune di Rottofreno</i> | / |
| Tavola B1 - Uso reale del suolo | 1:10.000 |
| Tavola B2 - Assetto vegetazionale: confronto tra PSC e PTCP | 1:10.000 |
| Tavola B3 - Rete ecologica locale ed elementi di interferenza | 1:10.000 |
| Tavola B4 - Unità di paesaggio comunali | 1:10.000 |
| Tavola B5 - Aree di valore naturale e ambientale | 1:10.000 |
| Tavola G1 - Geologia | 1:10.000 |
| Tavola G2 - Geomorfologia | 1:10.000 |
| Tavola G3 Idrogeologia | 1:10.000 |
| Tavola G4 - Suolo | 1:10.000 |
| Tavola G5 - Vincoli | 1:10.000 |
| Tavola G6 – Microzonazione sismica | 1:10.000 |
| Tavola G7 – Fattibilità geologica alle trasformazioni dell'uso del suolo | 1:10.000 |
| Tavola G8 – Relazione geologica e sismica | / |
| Tavola G9 – Schede geologiche e sismiche | / |
| C - SISTEMA TERRITORIALE | |
| R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa | / |
| Tavola QC C1 – Assetto fisico e funzionale del sistema territoriale | 1:10.000 |
| Tavola QC C2 – Sistema insediativo storico | 1:10.000 |
| Tavola QC C3 – Sistema delle infrastrutture per la mobilità | 1:10.000 |
| Tavola QC C4 – Assetto fisico e funzionale degli insediamenti | 1:5.000 |
| Tavola QC C5 – Dotazioni territoriali. Impianti e reti tecnologiche: fognature - acquedotto | 1:15.000 |
| Tavola QC C6 - Dotazioni territoriali. Impianti e reti tecnologiche: gasdotti – elettrodotti – impianti radio - telefonia | 1:15.000 |
| Tavola QC C7 – Analisi del patrimonio edilizio presente nel territorio comunale | 1:10.000 |
| <i>All. QC 7.1 - Analisi sistema insediativo storico</i> | / |
| <i>All. QC 7.2 - Analisi patrimonio edilizio in territorio rurale</i> | / |
| D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE | |
| R/D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. Relazione illustrativa | / |
| Tavola QC D1 – Sintesi del PRG vigente | 1:10.000 |
| Tavola QC D2 – Stato di attuazione del PRG vigente | 1:5.000 |
| Tavola QC D3 – Carta dei vincoli culturali ai sensi del D.Lgs.42/2004 e vincoli antropici (reti tecnologiche e infrastrutturali) | 1:10.000 |
| Tavola QC D4 – Tutele delle risorse ambientali, archeologiche e di interesse paesaggistico-storico-testimoniale | 1:10.000 |
| PIANO STRUTTURALE COMUNALE | |
| R – Relazione illustrativa generale | / |
| N – Quadro normativo | / |
| All. N1 – Schede ambiti di trasformazione | / |
| Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti | 1:10.000 |
| Tavola PSC 02 – Rete ecologica locale | 1:10.000 |
| Tavola PSC 03A – Carta dei vincoli - parte A. Vincoli culturali, paesaggistici e antropici | 1:10.000 |
| Tavola PSC 03B – Carta dei vincoli - parte B. Tutele delle risorse storiche, archeologiche, paesaggistiche e ambientali | 1:10.000 |
| SV – Scheda dei vincoli | / |
| VALSAT | |
| VST 01 – Rapporto Ambientale | / |
| <i>Allegato 2.A - Matrici di coerenza degli Obiettivi del PSC con gli Obiettivi della pianificazione sovraordinata</i> | / |
| <i>Allegato 4.A – Matrici di tipizzazione degli impatti ambientali indotti dalle Politiche/azioni di Piano</i> | / |
| <i>Allegato 4.B - Misure di mitigazione e compensazione</i> | / |

| | |
|--|----------|
| <i>Allegato 4.C – Matrici di tipizzazione degli impatti ambientali indotti dalle Politiche/azioni di Piano con l'applicazione delle misure di mitigazione e compensazione proposte</i> | / |
| <i>Allegato 5.A – Piano di Monitoraggio</i> | / |
| <i>Allegato A – Studio di incidenza</i> | / |
| Tavola VST 01-01 – Sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale | 1:20.000 |
| Tavola VST 01-02 – Sensibilità ambientale alla trasformazione produttiva | 1:20.000 |
| VST 02 – Sintesi non tecnica | / |

VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Si evidenzia che non per tutte le tematiche affrontate nelle Relazioni del Quadro Conoscitivo sono riportate la metodologia di analisi, le fonti, i risultati, le potenzialità e le criticità (analisi SWOT). Si sottolinea l'importanza dell'analisi SWOT che ha lo scopo di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un settore o ambito di intervento, costituendo quindi un importante supporto alle scelte di Piano.
2. Al fine di una migliore e più chiara comprensione degli elaborati di Piano, premesso che nello strumento comunale è opportuno utilizzare le stesse definizioni e terminologie indicate dal PTCP e dalla normativa vigente, nelle Relazioni di QC e di PSC e nel Quadro Normativo, risulta necessario riportare sempre, i richiami agli elaborati cartografici di cui si fornisce la descrizione o a cui si fa riferimento.
Le modifiche/integrazioni degli elaborati di Piano da effettuarsi in riferimento alle riserve, dovranno essere apportate a tutti gli elaborati interessati dal medesimo contenuto.
3. La Relazione e le Tavole di PSC dovranno essere modificate in considerazione delle integrazioni/variazioni che verranno effettuate relativamente al QC.
Inoltre nella Relazione di PSC dovranno essere evidenziati chiaramente obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni di Piano relativamente ad ogni tematica trattata e rappresentata cartograficamente.
4. Risulta necessario modificare, integrare e aggiornare gli elaborati di Piano, per quanto non già effettuato, sulla base dei pareri espressi dagli Enti competenti, in sede di conferenza di pianificazione e successivamente all'adozione.
5. Risulta necessario rivedere i contenuti degli elaborati di Piano in coerenza con:
 - i compiti assegnati a PSC, POC e RUE dalla L.R. 20/2000 e s.m.i;
 - il PTCP vigente, approvato in data 02.07.2010 con atto C.P. n.69 e la successiva variante specifica adottata con atto C.P. n.71 del 20 dicembre 2013 (in salvaguardia);
 - tutti i Piani di settore;
 - le disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti ed in particolare della L.R. 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia" (in vigore dal 28/09/2013) che ha integrato e modificato la L.R. 20/2000. In particolare, si evidenziano:
 - le disposizioni di cui all'art. 50 della L.R.15/2013 e più in generale il nuovo quadro normativo regionale che, già dal 2009, con la L.R. n. 6/2009, ha introdotto criteri di semplificazione nella redazione degli strumenti urbanistici, e di non duplicazione della normativa sovraordinata, riducendo la complessità degli apparati normativi ed evitando di riprodurre in essi disposizioni appartenenti a fonti normative sovraordinate di diretta applicazione. Il PSC, POC, RUE e la Valsat devono pertanto coordinare le previsioni di propria competenza alle disposizioni degli atti normativi elencati dal comma 1 del nuovo art. 18-bis della L.R. n. 20/2000 (introdotto dal citato art. 50), attraverso richiami espressi alle prescrizioni delle stesse che trovano diretta applicazione e comunque secondo i contenuti di cui all'"Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000)" approvato con DGR 994/2014;
 - le disposizioni di cui all'art. 57 comma 4 della L.R.15/2013, secondo le quali, in merito alla realizzazione di obiettivi di uniformità lessicale e di standardizzazione delle definizioni in urbanistica ed edilizia, dal 28/01/2014 trova applicazione l'"Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia" approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 279 del 4 febbraio 2010 e successivamente modificato con DGR 994/2014; si richiede pertanto di verificare tutte le definizioni utilizzate nei diversi elaborati del Piano e apportare le eventuali modifiche necessarie per assicurare l'utilizzo di una terminologia univoca e coerente sia nella cartografia che nelle parti lessicali del Piano, in quanto occorre assicurare chiarezza e

comprensione, oltre che coerenza e omogeneità, per una maggiore certezza giuridica nell'applicazione dei contenuti complessivi del Piano con particolare riferimento a quelli normativi.

Per una corretta applicazione della disciplina normativa ed in riferimento al comma 4 dell'art.3 e al comma 4 dell'art.4, si provveda a distinguere le disposizioni di Piano in indirizzi, direttive e prescrizioni ai sensi dell'art.11 della L.R.20/2000; infine si evidenzia che l'elaborato N - Quadro Normativo contiene alcune parti descrittive non idonee per un testo normativo.

Si modifichino inoltre le disposizioni di salvaguardia di cui all'art.6, in quanto il comma 4 non risulta conforme alle disposizioni di cui all'art.12 della L.R.20/2000; si evidenzia che, in materia di attuazione delle previsioni del PRG, l'art. 57 della L.R. n. 6/2009 ha fornito interpretazione autentica dell'art. 41, comma 1, della L.R. n. 20/2000 stabilendo che, in via di prima applicazione della medesima legge 20, le previsioni dei vigenti PRG sono attuate dai Comuni fino a quando le stesse non siano state, espressamente o implicitamente, sostituite o abrogate da quanto stabilito dal PSC, dal RUE o dal POC, ferma restando l'applicazione delle misure di salvaguardia a seguito dell'adozione di ciascuno dei nuovi strumenti in cui si articola il nuovo piano comunale.

6. L'All. N1 – Schede ambiti di trasformazione dovrà essere rivisto nella sua struttura, utilizzando una terminologia univoca e coerente ed in riferimento alle definizioni di cui all'Atto di coordinamento regionale sopra citato, omogeneizzando la compilazione delle schede.
7. Si rammenta che gli elaborati cartografici del PSC dovranno essere trasmessi a Questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n.484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R.24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e nell'elaborato "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", formalizzato con D.D. 2172/2006, in attuazione della sopracitata Deliberazione n. 484/2003.
8. Considerato che il Comune non ha provveduto ad adottare, contestualmente al PSC, il Regolamento Urbanistico Edilizio, si rammentano le disposizioni di cui al comma 3 dell'art.43 della L.R.20/2000 e s.m.i., ossia: *"In sede di prima applicazione della presente legge, la revisione dei piani regolatori generali è effettuata attraverso la contemporanea elaborazione e adozione del PSC e del RUE ..."*.

QUADRO CONOSCITIVO

A – SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

9. Relativamente al sistema economico e sociale, tematica trattata nell'elaborato "R/A - SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE. Relazione illustrativa", si evidenzia quanto segue:
 - si ritiene necessario provvedere ad un aggiornamento dei dati, con quelli più recenti disponibili, contenuti nella sezione **ANALISI DEMOGRAFICHE** (si vedano in particolare le elaborazioni per il Comune di Rottofreno di cui al sito www.tuttitalia.it e i dati dell'Anagrafe comunale), riferiti a popolazione residente, struttura della popolazione residente per classe d'età e per grado di istruzione, movimento naturale della popolazione, popolazione straniera residente, flusso migratorio e indici demografici). Sulla base dell'aggiornamento dei suddetti dati dovrà essere rivista la trattazione di cui alla sezione **GLI SCENARI EVOLUTIVI SOCIO-DEMOGRAFICI**, relativa all'ipotesi di evoluzione demografica, cercando di supportare lo scenario evolutivo, da considerare per il dimensionamento del Piano, con specifiche analisi e valutazioni delle ipotesi che, oltre a evidenziare proiezioni ragionate sulla base delle tendenze negli anni passati e della situazione socio-economica attuale (rispetto a questa tematica sarebbe opportuno argomentare meglio in riferimento alle analisi svolte), tengano conto anche degli scenari evolutivi predisposti per il territorio provinciale (vd. previsioni a livello provinciale formulate dalla Regione Emilia Romagna o dall'ISTAT), in quanto la somma della popolazione ipotizzata dai singoli Comuni non dovrebbe discostarsi eccessivamente dalla

previsione provinciale.

Relativamente al paragrafo **Aspetti economici occupazionali**, si provveda ad integrare il testo con l'analisi relativa a tutti i settori di attività e non solo al manifatturiero, inserendo tabelle contenenti i dati del Censimento industria e servizi 2011 (<http://www.istat.it/it/censimenti-general/i-tre-censimenti>); si eliminino le parti di testo che evidenziano "l'assenza dei dati ISTAT relativi all'anno 2011". Per quanto riguarda l'occupazione si ritiene necessario provvedere a coordinare testo e tabelle presenti, aggiornando/integrando i dati (popolazione occupata, tassi di occupazione, attivi e non, occupati e non, imprese e relativi addetti) contenuti nelle tabelle (si vedano ad esempio i dati di Unioncamere-SMAIL che permettono di inquadrare l'andamento dell'occupazione nel periodo compreso tra giugno 2008 e giugno 2013, evidenziando quindi come ha reagito alla crisi il contesto comunale); risulta inoltre opportuno integrare detto paragrafo con una trattazione relativa alle ipotesi di scenari occupazionali futuri (si veda anche: "L'occupazione e le imprese: il primo decennio e gli anni della crisi", aprile 2014 - www.provincia.pc.it/Allegati/Articoli/presentazione_silva1398264183.pdf; ATLAURB. Atlante comunale per la pianificazione urbanistica - www.provincia.pc.it/Allegati/SottoLivelli/ATLAURB_ottobre20141433498570.pdf);

- si ritiene necessario provvedere ad un aggiornamento dei dati contenuti nella sezione **IL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE**, sulla base del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e dei dati più recenti, eventualmente presenti negli uffici comunali, rispetto a quelli utilizzati, rivedendo di conseguenza i testi (si eliminino le parti di testo che evidenziano la non disponibilità dei dati del Censimento 2011). Sarebbe inoltre opportuno analizzare domanda/offerta, avvalendosi oltre che dei dati in possesso del Comune relativi alle autorizzazioni rilasciate ed agli interventi conclusi, dei dati catastali (pubblicati sul sito dell'Agenzia del territorio) inerenti il patrimonio abitativo, le compravendite e le quotazioni immobiliari (per i dati a livello provinciale si veda: http://www.ucer.camcom.it/Studi-ricerche/banche-dati/bd/edilizia/compravendite-immobiliari-p-r-n/Compravendite_Agenzia.xls/view);
- si rivedano, sulla base delle valutazioni effettuate rispetto agli aggiornamenti ed alle integrazioni richieste ai punti precedenti, i "Punti di forza/opportunità e i punti di debolezza/criticità" di cui alla sezione **SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI DI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE**.

10. Sistema economico e sociale – Relazione illustrativa, Allegato: relazione tecnica di base – La distribuzione commerciale nel comune di Rottofreno

L'analisi effettuata nell'ambito del Quadro Conoscitivo, ha utilizzato dati aggiornati al 2010 per i livelli regionale e provinciale e dati aggiornati al 2011 per quello comunale; si ritiene necessario provvedere al loro aggiornamento, soprattutto in considerazione dei significativi eventi verificatisi negli ultimi anni, che hanno indotto profondi cambiamenti nel contesto socio-economico sia alla scala vasta che locale. Tale aggiornamento dovrà essere effettuato utilizzando i dati più recenti messi a disposizione dagli uffici regionali (Osservatorio regionale del commercio) e da quelli comunali.

Si fa presente, inoltre, che l'analisi della rete distributiva deve essere effettuata:

- con riferimento alle tipologie dimensionali ed ai settori merceologici (alimentare e non alimentare) definiti dalla normativa,
- in modo omogeneo per le soglie temporali considerate,
- dando conto di: numero di esercizi commerciali attivi, superficie di vendita autorizzata, livello di dotazione (superficie di vendita per 1.000 abitanti, numero di residenti per esercizio, ...), diffusione/prevalenza delle tipologie dimensionali, ecc..

Inoltre, l'attività di analisi deve illustrare i contenuti di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale (PVC) approvati e descrivere gli eventuali centri commerciali naturali e gli assi commerciali presenti sul territorio considerato.

Infine, come dichiarato nel Capitolo 1, occorrerà completare la parte conoscitiva con una valutazione critica di quanto rilevato: le principali caratteristiche della domanda e dell'offerta caratterizzanti il territorio di Rottofreno, esplicitando i punti di forza e di debolezza della rete distributiva esistente, eventuali vuoti d'offerta, ecc..

Esercizi di vicinato – numerosità e superficie

Ai fini della completezza dell'analisi proposta, occorre distinguere i dati sugli esercizi di vicinato anche in funzione del settore merceologico (alimentare e non alimentare),

specificando inoltre la dotazione (superficie di vendita per 1.000 abitanti) per ognuna delle classi definite.

Tab. 5 – “Esercizi totali, Superfici nella regione per classi dimensionali – valori assoluti e variazioni 2010-2009-1998”

Occorre rettificare la denominazione della seconda colonna come segue: “Superficie di vendita totale degli esercizi”, in quanto errata rispetto al contenuto della stessa.

Le medie strutture (superficie di vendita compresa tra 250 e 2.500 mq.)

I dati proposti sono definiti in funzione di due classi dimensionali: strutture con superficie di vendita compresa tra 250 e 400 mq. e strutture con superficie di vendita compresa tra 400 e 2.500 mq.. Appare utile riarticolare i dati citati secondo le tipologie dimensionali definite dall'Atto di indirizzo approvato con deliberazione C.R. n. 1253/1999: medio-piccole strutture di vendita (con superficie di vendita compresa tra 250 e 1.500 mq.) e medio-grandi strutture di vendita (con superficie di vendita compresa tra 1.500 e 2.500 mq.), specificando inoltre la dotazione ogni 1.000 abitanti per ognuna delle classi definite.

3.1 Effetti del passaggio di classe demografica del Comune oltre 10.000 residenti

Occorre rettificare l'ultimo periodo come segue:

“B) Gli esercizi commerciali (di cui all'art. 4 - comma 1 – lett. e) ed f) del D.Lgs. n. 114/98) vengono così classificati:

- medio-piccola struttura: da mq. 251 di superficie di vendita sino a mq. 1.500;
- medio-grande struttura: da mq. 1.501 sino a mq. 2.500;
- grande struttura di vendita: oltre mq. 2.500 di superficie di vendita.”

3.2 La Rete distributiva commerciale al 2008

Occorre coordinare i dati riportati all'inizio del paragrafo con quelli della Tab. 15 e delle Fig. 1 e 2, in quanto discordanti. Come correttamente effettuato nella Tab. 15, si ritiene più appropriato articolare i dati in funzione delle tipologie dimensionali e dei settori merceologici (alimentare e non alimentare) definiti dalla normativa di settore.

3.4 La Rete distributiva commerciale comparazione 2008-2011

In merito all'affermazione secondo cui i dati comunali al 2008 risultano aggregati, si chiarisce quanto segue: sulla base dei contenuti della Variante generale al PTCP in materia di commercio al dettaglio in sede fissa, approvata con atto C.P. n. 109/2004, si precisa che sul territorio comunale di Rottofreno all'epoca risultava autorizzata una grande struttura di vendita, il Mercatone Uno, con superficie di vendita pari a mq. 6.062, mentre l'insediamento noto come Il Gigante risultava attivo in forza di due autorizzazioni per medio-grandi strutture di vendita (una alimentare ed una non alimentare) ciascuna per mq. 1.499 di superficie di vendita.

A seguito della specifica Conferenza dei Servizi svoltasi in data 12.07.2007 ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 114/1998, l'insediamento Il Gigante venne autorizzato quale grande struttura di vendita (centro commerciale), mediante l'accorpamento e l'ampliamento delle due medie strutture esistenti (con contestuale restituzione delle relative autorizzazioni); esso è attualmente contraddistinto da una superficie di vendita complessiva pari a mq. 4.430.

Tali dati possono essere utilizzati ai fini della specificazione dei dati comunali relativi al 2008.

4.1 I “Piani di valorizzazione commerciale” L.R. 14/99

Nella denominazione del Capitolo occorre sostituire il termine “Piani” con “Progetti”.

Inoltre, occorre verificare gli estremi di approvazione del Progetto di Valorizzazione Commerciale (PVC) che, sulla base dei dati a disposizione di questa Amministrazione, sono quelli seguenti: deliberazione C.C. n. 49 del 06.07.2002.

5. Il PTCP vigente: gli insediamenti commerciali

Come già richiesto più sopra, occorre aggiornare i dati utilizzati nell'analisi conoscitiva della rete distributiva; in particolare, per quanto concerne il PTCP, da un lato, risulta necessario prendere atto delle recenti modifiche verificatesi a seguito del periodo di crisi (cessazione di diverse attività, tra cui anche la grande struttura di vendita “Mercatone Uno”), dall'altro delle recenti modifiche apportate alla normativa a seguito del processo di liberalizzazione del settore commerciale (Direttiva “Bolkestein”, D.Lgs. 59/2010, D.L. 201/2011 e 1/2012,

L.R. 7/2014, ...) che hanno portato, tra l'altro, alla disapplicazione del Range di variazione definiti all'interno dei PTCP.

Con riferimento all'individuazione grafica degli insediamenti commerciali sul territorio comunale, si ritiene opportuno distinguere gli esercizi di dimensione medio-piccola da quella medio-grande, eliminando la caratterizzazione "di prossimità", in quanto tale funzione può essere svolta da qualsiasi tipologia dimensionale, a titolo esemplificativo si fa riferimento all'Osservatorio provinciale sul commercio predisposto ai fini della costruzione del PTCP vigente, il quale aveva evidenziato che Il Gigante svolge un ruolo di servizio di prossimità, nell'ambito della rete distributiva locale.

B – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

AMBITI VEGETAZIONALI E FAUNISTICI, SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO, AREE ED ELEMENTI DI VALORE NATURALE COSTITUENTI RETI ECOLOGICHE, SPAZI DI RIGENERAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

11. Si accolgono le motivate modifiche apportate all'**assetto vegetazionale** della tavola A2 del PTCP ad eccezione di 3 situazioni per le quali si pongono all'attenzione le seguenti problematiche:
 - scheda M - area eliminata in quanto interna ad un'attività di vivaio: è tecnicamente accoglibile, ma in contrasto con la proposta di aggiornamento della Carta forestale elaborata dalla Regione Emilia-Romagna (RER).
 - scheda O - gli stralci proposti in sponda sinistra del F. Trebbia non sono ammissibili in quanto aree riconducibili ad arbusteti. Inoltre l'aggiornamento della Carta forestale RER individua in questo sito un'ampia area "bosco non governato e irregolare".
 - scheda P - lo stralcio dell'area boschiva proposto è motivato in quanto area occupata da incolto presenta discrepanze con Carta Forestale RER; tale riclassificazione andrebbe supportata con ulteriori analisi, quali ad esempio l'esistenza di piani di lottizzazione previgenti o rilievi a terra che dimostrino l'assenza delle caratteristiche di bosco o arbusteto naturale.
12. Con riferimento al quadro conoscitivo della **componente faunistica** dei SIC/ZPS Basso Trebbia e Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio, gli elenchi delle specie debbono fare riferimento ai dati al momento più aggiornati, in particolare al quadro conoscitivo delle Misure Specifiche di Conservazione e al formulario natura 2000, come per altro è stato fatto nella redazione dello Studio d'Incidenza del PSC.
13. Dal confronto tra la relazione illustrativa e la cartografia relativa alla **Rete Ecologica** si è riscontrata un'incongruenza rispetto alle "Zone destinate all'attività estrattiva" che in relazione vengono classificate tra gli elementi di rilevanza sovra locale, mentre in cartografia sia di QC che di PSC come elementi della rete ecologica di rilevanza locale. Si chiede di adeguare la relazione alla cartografia. Inoltre con riferimento alla tavola TAV. B3 – RETE ECOLOGICA LOCALE ED ELEMENTI DI INTERFERENZA si evidenzia che la retinatura relativa a "aree prevalentemente residenziale e a servizi" non corrisponde alle previsioni contenute nella tavole di PSC.
14. Si chiede di aggiornare la sezione legislativa del quadro conoscitivo relativa all'**Inquinamento luminoso** con la DGR 1732/2015 che supera la precedente del 2005.
15. Risulta necessario aggiornare ed integrare i contenuti del QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa, in particolare:
 - per quanto riguarda la tematica "**rumore**", risulta necessario integrare sia il Capitolo 4 che la VALSAT, sulla base degli aggiornamenti da effettuarsi relativamente al Piano di Classificazione acustica del territorio comunale, approvato con atto CC. n.38 del 29.08.2008 e successivamente modificato nel 2011 e nel 2012, che dovrà essere trasmesso alla Provincia entro la fase di controdeduzione alle riserve. Relativamente alla classificazione acustica si evidenzia inoltre quanto segue: la L.R.15/2001 all'art.2 comma 4 prevede che *all'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i*

criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico". Al fine di risolvere eventuali conflitti tra le classificazioni acustiche di Comuni contermini, il comma 5 dispone che la Provincia territorialmente interessata promuove un accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Considerate le suddette disposizioni si chiede di evidenziare in relazione, la presenza di eventuali situazioni di conflitto con le classificazioni acustiche dei Comuni contermini (verificando le classificazioni acustiche più aggiornate), tali da configurare la necessità di coinvolgimento della Provincia ai sensi dell'art. 2, comma 5 della L.R. 15/2001;

- risulta necessario aggiornare/integrare il Capitolo 6 **Rifiuti**, con i dati più recenti (si vedano ad esempio "La gestione dei RIFIUTI in Emilia-Romagna. Report 2015" a cura di Regione Emilia-Romagna e ARPAE: http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/cerca_doc/rifiuti/reportrifiuti2015.pdf; "I rifiuti urbani in provincia di Piacenza anno 2012" a cura di Osservatorio Provinciale Rifiuti con la collaborazione della Provincia di Piacenza – Marzo 2014: www.arpa.emr.it/cms3/documenti/cerca_doc/rifiuti/piacenza/RapportoRU2013_PC.pdf) e tenendo conto dei contenuti del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) adottato. Di conseguenza, si rivedano le specifiche valutazioni presenti nel testo ed i contenuti degli elaborati di VALSAT;
- risulta necessario aggiornare/integrare il Capitolo 8 **Qualità dell'aria** con i dati più recenti (si veda ad esempio il "Monitoraggio della qualità dell'aria. Comune di Rottofreno - Frazione di San Nicolò. Relazione Tecnica - anno 2015" a cura di arpae - Sezione Provinciale di Piacenza - Servizio Sistemi Ambientali: http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/cerca_doc/aria/piacenza/mezzo%20mobile/2015/relazione_sannicolo2015.pdf); di conseguenza, si rivedano le specifiche valutazioni presenti nel testo, l'*Allegato 8.A - Valutazione specifica degli impatti e delle criticità derivanti dai poli produttivi presenti nel Comune di Rottofreno* ed i contenuti degli elaborati di VALSAT. In merito all'Allegato 8.A, si evidenzia che lo stesso non riporta "la valutazione specifica degli impatti e delle criticità derivanti dai poli produttivi presenti nel Comune di Rottofreno", come indicato nel paragrafo 8.6.2, ma solo alcuni dati relativi allo stato di fatto riferito a due ambiti specializzati per attività produttive censiti dal PTCP, nell'All.C1.7(R) che contiene la schedatura anche di altri ambiti produttivi presenti nel territorio comunale di Rottofreno. Risulta pertanto necessario aggiornare i dati ed inserire specifiche valutazioni delle criticità; si valuti la possibilità di completare la schedatura anche in riferimento agli altri ambiti produttivi presenti nel territorio comunale;
- risulta necessario integrare il Capitolo 9 **Energia** descrivendo, come effettuato per le altre tematiche, lo stato di fatto relativo al territorio comunale in merito alle fonti energetiche rinnovabili; tale integrazione può essere effettuata spostando, e sviluppando, nel Capitolo 9, la trattazione degli impianti FER contenuta nel Paragrafo C1.4 Il sistema delle reti tecnologiche dell'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa e mantenendo in quest'ultimo, come effettuato per le reti tecnologiche, una breve sintesi che evidenzia le criticità emerse dall'analisi. Infine risulta opportuno integrare il capitolo analizzando i consumi energetici (energia elettrica, gas naturale, energia rinnovabile), al fine di effettuare un bilancio ed individuare i rischi e le opportunità rispetto alla componente "energia";
- risulta necessario integrare l'elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa con un capitolo dedicato all'analisi **Swot** relativa a tutte le tematiche trattate.

PARTI DEL TERRITORIO INTERESSATE DA LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI O DA CONDIZIONI AL SUO UTILIZZO CHE DERIVANO DALLA PRESENZA DI UNO SPECIFICO INTERESSE PUBBLICO ALLA DIFESA DEL SUOLO E AI VALORI NATURALI E DEL PAESAGGIO INSITI NEL TERRITORIO

16. Relativamente alle **unità di paesaggio** (QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa – Capitolo 5, e Tavola B4 - Unità di paesaggio comunali), si evidenzia quanto segue:
- risulta necessario sviluppare i compiti assegnati alla pianificazione comunale dall'art. 54, comma 6, delle Norme del PTCP;
 - considerati gli indirizzi di cui al comma 5 dell'art.54 del PTCP vigente, si provveda a verificare le articolazioni delle sub unità di paesaggio rispetto alle delimitazioni ricadenti

nei territori limitrofi e ad individuare nel Paragrafo 5.7.2.2, per le unità di paesaggio comunali, sulla base dello stato dei luoghi e della vocazionalità dei territori, gli elementi di criticità e i punti di forza che si differenziano da quelli riferiti all'Unità di paesaggio provinciale di appartenenza; ciò al fine di provvedere nell'ambito del PSC a:

- articolare il grado di applicabilità, a livello locale, delle raccomandazioni proposte nell'Allegato N6 alle Norme del PTCP vigente;
- dettare le disposizioni finalizzate non solo al mantenimento ed al ripristino delle diverse componenti costitutive del paesaggio, ma anche ad una loro piena valorizzazione attraverso politiche attive di intervento;

Nel paragrafo 5.7.2 Unità di Paesaggio del PTCP deve essere sostituito il riferimento al DP con quello al PTCP approvato e sostituendo gli estratti delle schede delle Unità di Paesaggio allegate al PTCP (Tabelle 5.7.1 – 5.7.4), con quelli delle schede del PTCP approvato.

C – SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE

17. Relativamente al **sistema insediativo territoriale**, rappresentato sulla Tavola QC C1 – Assetto fisico e funzionale del sistema territoriale e descritto nel Capitolo C1 – Il sistema insediativo dell'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa, si evidenzia quanto segue:

- risulta necessario individuare Mamago come "tessuto agglomerato di origine storica", in conformità con la Tavola QC C2 – Sistema insediativo storico;
- si rileva una difformità fra la Tavola QC C1 che individua aree classificate non ancora attuate e quanto sottolineato nel paragrafo C1.1 "...non vengono quindi riportate le aree previste dal PRG vigente e non ancora attuate";
- si eliminino dalla Tavola QC C1 gli "approdi e attracchi sul Fiume Po" in quanto non presenti sul territorio comunale e si specifichi meglio la voce di legenda "Po navigabile", definendola "Navigabilità fluviali turistica – diportistica";
- si aggiornino i dati relativi alla popolazione residente presenti nel paragrafo C1.1 ed i diagrammi grafici derivati riportati sulla Tavola QC C1, in riferimento agli aggiornamenti da effettuarsi relativamente alle analisi demografiche contenute nell'elaborato "R/A - SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE. Relazione illustrativa".

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE

18. Apprezzando la dettagliata analisi del **sistema insediativo storico urbano e rurale**, descritta nel Paragrafo C1.2 – Il sistema insediativo storico urbano e rurale e nel Capitolo C3 – Il sistema del territorio rurale - Sezione Patrimonio edilizio esistente, i cui risultati sono stati rappresentati sulle Tavole QC C2 – Sistema insediativo storico e QC C7 – Analisi del patrimonio edilizio presente nel territorio comunale e negli Allegati *QC 7.1 - Analisi sistema insediativo storico e QC 7.2 - Analisi patrimonio edilizio in territorio rurale*, si evidenzia quanto segue:

- si provveda ad uniformare le definizioni utilizzate nei testi e nelle legende, al fine di facilitare la lettura di Piano e la comprensione dei contenuti, nel rispetto della L.R.20/2000 e del PTCP; a questo proposito si suggerisce di articolare il sistema insediativo storico nel seguente modo:
 - "Tessuti storici urbani",
 - "Strutture insediative storiche non urbane", in sostituzione di "Insediamenti storici del territorio rurale",
 - "Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale" di cui all'art.A-9 della L.R.20/2000, articolati in "Edifici di interesse storico-architettonico" (fra i quali gli edifici soggetti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004) in riferimento all'art. A-9 comma 1 della L.R.20/2000 ed "Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale" in riferimento all'art. A-9 comma 2 della L.R.20/2000;
- si provveda ad individuare sulla Tavola QC C2, come risultato dell'analisi dell'evoluzione del sistema insediativo, i tessuti storici urbani e le strutture insediative storiche non urbane;
- nel Paragrafo C1.2 si rileva l'utilizzo non corretto del termine nucleo; inoltre si evidenzia che nel territorio comunale, ai sensi del PTCP, sono presenti tessuti agglomerati non

- principali e un tessuto non agglomerato e non sono presenti nuclei storici secondari;
- si elimini dalla legenda della Tavola QC C7 la dicitura "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi" in quanto ridondante e scorretta (i beni individuati non sono soggetti a vincolo paesaggistico);
 - relativamente ai beni soggetti alle disposizioni del D.Lgs.42/2004, risulta necessario verificare l'individuazione e gli elenchi sulla base di eventuali nuove dichiarazioni di tutela nel frattempo emesse e di tutti i beni di proprietà pubblica con più di settant'anni;
 - sulla Tavola QC C7 relativamente ad uno degli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, non risulta individuata la numerazione;
 - relativamente al perimetro del territorio urbanizzato individuato sulle Tavole QC C2 e QC C7 fra gli elementi cartografici, si rimanda alla successiva specifica riserva. In ogni caso si evidenzia che all'interno del perimetro sono presenti "zone bianche"; si verifichi pertanto tale difformità;
 - relativamente alla **viabilità storica** individuata sulla Tav. QC C2, recependo i tratti individuati nel PTCP vigente, si ritiene necessario integrare la Relazione al fine di descrivere l'analisi effettuata; si evidenzia inoltre che ai sensi del Piano provinciale (art.27), risulta necessario individuare la viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze, sulla scorta del primo catasto dello Stato nazionale;
 - relativamente alle **zone di interesse archeologico**, individuate sulla Tav. QC C2, si evidenzia che l'art.22 del PTCP vigente, al comma 2 dispone che i Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici, tengano conto delle individuazioni presenti sulle tavole C1.f del medesimo Piano provinciale, provvedendo alla definizione della loro perimetrazione in accordo con la Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna; risulta pertanto necessario perimetrare le zone di interesse archeologico, individuate in modo puntiforme, secondo quanto disposto dal sopra citato articolo. Si integri il paragrafo C1.2 al fine di illustrare la metodologia di analisi e le fonti e di descrivere lo stato del patrimonio archeologico presente nel territorio comunale di Rottofreno in riferimento alle modifiche/integrazioni che verranno effettuate sulla Tavola QC C2; si predisponga un allegato che contenga una schedatura dei siti di interesse archeologico, sulla base dei contenuti dell'All.C1.3 (R) "Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche" al QC del PTCP. Si evidenzia infine che il PTCP vigente indirizza i Comuni alla elaborazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" nell'ambito della predisposizione del PSC. Si valuti pertanto l'opportunità di predisporre tale carta secondo quanto dispone il comma 6 dell'art.22;
 - relativamente agli elementi localizzati della struttura centuriata, definiti sulla Tav. QC C2, si evidenzia che l'individuazione del PTCP rappresenta uno strumento di conoscenza preliminare; ai sensi dell'art.23 del PTCP, il Comune, all'interno del quadro conoscitivo e nelle tavole di Piano del proprio PSC, deve accertare le caratteristiche degli elementi localizzati, anche di tipo puntuale. Risulta pertanto necessario integrare il paragrafo C1.2 della Relazione sulla base delle suddette considerazioni, descrivendo l'analisi effettuata a supporto dell'individuazione cartografica degli elementi localizzati, la metodologia utilizzata, le fonti e i risultati delle indagini;
 - si modificano, sulla base delle valutazioni effettuate rispetto alle integrazioni richieste ai punti precedenti, i "Punti di forza/opportunità" e i "Punti di debolezza/criticità" di cui all'ANALISI SWOT – SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI DI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE contenuta nell'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa.

SISTEMA DEI TERRITORI URBANIZZATI

19. Risulta necessario integrare l'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa al Paragrafo C1.3 – Sistema insediativo dei territori urbanizzati,
- con un approfondimento relativo alle **condizioni d'uso del patrimonio edilizio esistente** e alle parti del territorio urbano caratterizzate da situazioni di degrado;
 - mettendo in evidenza, relativamente al tema dell'**edilizia residenziale sociale**, gli elementi di potenzialità e criticità e gli scenari evolutivi, ed effettuando una valutazione critica, per stabilire le diverse esigenze abitative locali, finalizzate alla definizione del fabbisogno complessivo ai sensi dell'art. A-6 bis della LR 20/2000 e all'art.78 del PTCP. Infine si evidenzia che gli insediamenti di interesse storico o testimoniale individuati sulla Tavola QC C4, risultano difformi da quelli individuati sulla Tavola QC C7.

20. Risulta necessario integrare l'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa, al Paragrafo C1.3 – Sistema insediativo dei territori urbanizzati, predisponendo eventualmente uno specifico allegato (si considerino i contenuti del PTCP riferiti a tale tematica), relativamente agli **“Ambiti specializzati per insediamenti produttivi”**; in particolare si provveda ad effettuare l'analisi delle aree produttive esistenti nel territorio comunale. Per ciascun ambito individuato devono essere descritte: la caratterizzazione urbanistica, lo stato di attuazione, le caratteristiche morfologiche e funzionali, la caratterizzazione infrastrutturale (reti tecnologiche e accessibilità), la presenza di servizi, eventuali criticità rilevate, la specializzazione funzionale prevalente (manifatturiera industriale e/o artigianale, terziaria, turistico-ricettivo, ecc.) con le caratteristiche produttive e le previsioni di crescita, anche al fine di individuare carenze e opportunità (da riportate nell'analisi swot) e poter selezionare le aree che sia più opportuno consolidare nella loro consistenza attuale o prevista dal PRG e quelle che hanno maggiori potenzialità espansive per rispondere alla domanda insediativa futura.

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI: livello di qualità urbana

21. Relativamente al **sistema degli impianti e delle reti tecnologiche**, rappresentato sulle Tavole “QC C5 – Dotazioni territoriali. Impianti e reti tecnologiche: fognature – acquedotto” e “QC C6 - Dotazioni territoriali. Impianti e reti tecnologiche: gasdotti – elettrodotti – impianti radio – telefonia” e descritto nel Paragrafo C1.4 “Il sistema delle reti tecnologiche” dell'elaborato QUADRO C. SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE, si evidenzia quanto segue:
- in merito agli impianti e reti tecnologiche è opportuno evidenziare più chiaramente ed in modo esaustivo, integrando il Paragrafo C1.4, le criticità emerse dall'analisi contenuta nei Capitolo 2, 3 e 9 (come modificato in base alla specifica riserva) dell'elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa;
 - per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici trattati nel Paragrafo C1.4, si richiama la riserva formulata relativamente al Capitolo 9 Energia dell'elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa; risulta inoltre opportuno integrare la Tavola QC C6 con i contenuti dello specifico elaborato allegato alla Relazione illustrativa;
 - risulta necessario individuare sulla Tavola QC C5, oltre ai pozzi idropotabili, anche i pozzi privati presenti nelle zone industriali di San Nicolò, come indicato nel paragrafo 3.5.2 (fig. 3.5.6) del Capitolo 3 Acque dell'elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa, distinguendoli in legenda;
 - risulta necessario individuare sulla Tavola QC C5, gli scarichi della rete fognaria indicati nella fig. 3.6.1 del paragrafo 3.6.1.1 del Capitolo 3 Acque dell'elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa, inserendo una specifica voce di legenda;
 - risulta necessario individuare sulla Tavola QC C6 il ripetitore Telefonia mobile presente presso la stazione ferrovia a S. Nicolò come indicato nel paragrafo 2.2.3 (figure 2.2.2 e 2.2.6) del Capitolo 2 Radiazioni dell'elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa;
 - risulta necessario completare la trattazione del sistema degli impianti e delle reti tecnologiche (in termini sia descrittivi che cartografici) con le seguenti tematiche:
 - illuminazione pubblica,
 - rete delle fibre ottiche,
 - rifiuti (in riferimento al Capitolo 6 Rifiuti dell'elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. Relazione illustrativa),mettendo in evidenza la capacità di far fronte al fabbisogno esistente;
 - si modifichino, sulla base delle valutazioni effettuate rispetto alle integrazioni richieste ai punti precedenti, i “Punti di forza/opportunità” e i “Punti di debolezza/criticità” di cui all'ANALISI SWOT – SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI DI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE contenuta nell'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa.

22. Risulta necessario approfondire l'analisi degli **spazi ed attrezzature pubbliche** in riferimento al bacino d'utenza (si tenga conto degli abitanti non residenti e gravitanti sul territorio comunale) e verificando funzionalità ed accessibilità.

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI: livello di qualità ecologica e ambientale

23. Si integri il Paragrafo C1.5 Il sistema della qualità ecologico-ambientale dell'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa, con l'analisi delle dotazioni ecologiche-ambientali (insieme degli spazi, opere e interventi che concorrono a migliorare la qualità dell'ambiente urbano mitigandone gli impatti negativi) esistenti, ai sensi dell'art.72 del PTCP e valutando le necessità, le disponibilità e le criticità legate a tali dotazioni secondo gli obiettivi indicati dallo stesso Piano provinciale. La ricognizione delle dotazioni ecologico-ambientali dovrà avvenire in riferimento al grado di salubrità dell'ambiente urbano, al grado di incidenza del sistema insediativo sull'ambiente naturale, alla quantificazione e qualificazione delle aree necessarie per ridurre la pressione del sistema insediativo, ai requisiti prestazionali dei nuovi ambiti di espansione per garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti; tutto ciò in riferimento alle specifiche problematiche analizzate ed evidenziate nella parte di Quadro Conoscitivo dedicata al sistema ambientale (elaborato QCB R – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE, modificato in riferimento alle specifiche riserve).

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

24. Relativamente al **sistema delle infrastrutture per la mobilità**, rappresentato sulla Tavola QC C3 – Sistema delle infrastrutture per la mobilità e descritto nel Capitolo C2 – Il sistema delle infrastrutture e della mobilità dell'elaborato R/C - SISTEMA TERRITORIALE. Relazione illustrativa, si rileva quanto segue:

- al fine di facilitare la lettura e la comprensione dei contenuti della Tavola QC C3, è opportuno rivedere i graficismi ed i colori utilizzati;
- in merito ai "Nodi critici della viabilità" individuati sulla Tavola QC C3, si provveda a differenziare il graficismo utilizzato da quello relativo alle "Rotonde di progetto" e si verifichino sulla base degli "Interventi prioritari puntuali di miglioramento della sicurezza" individuati sulla Tavola I1.1 Collegamenti e mobilità territoriale del PTCP;
- si provveda a verificare le infrastrutture di progetto individuate sulla Tavola QC C3, in recepimento del PRG (ad esempio alcune rotonde di progetto non risultano connesse alla viabilità esistente);
- si eliminino dalla Tavola QC C3 gli "approdi e attracchi sul Fiume Po" in quanto non presenti sul territorio comunale e si specifichi meglio la voce di legenda "Po navigabile", definendola "Navigabilità fluviali turistica – diportistica";
- in riferimento ai percorsi ciclo-pedonali risulta necessario rivedere la Tavola QC C3 in riferimento ai contenuti dell'All.C2.5 del PTCP; si articoli la voce di legenda "Via Po" in "percorso ciclo-pedonale principale" e "percorso ciclo-pedonale secondario e di collegamento";
- risulta necessario rivedere il testo di cui al Capitolo C2, alla luce delle modifiche da effettuarsi alla Tavola QC C3, implementando l'analisi della rete esistente, valutandone le caratteristiche in termini di sicurezza, di capacità di carico e i livelli di funzionalità, in rapporto alla accessibilità al sistema insediativo ed alle diverse parti del territorio, in considerazione anche delle proposte di PRG recepite sulla Tavola;
- risulta necessario aggiornare i dati relativi ai flussi di traffico e delle emissioni in atmosfera, riportati nel Capitolo C2, individuando le possibili criticità locali e gli eventuali impatti (si veda ad esempio il "Monitoraggio della qualità dell'aria. Comune di Rottofreno - Frazione di San Nicolò. Relazione Tecnica - anno 2015" a cura di arpa - Sezione Provinciale di Piacenza - Servizio Sistemi Ambientali: http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/cerca_doc/aria/piacenza/mezzo%20mobile/2015/relazione_sannicolo2015.pdf);
- si aggiornino i contenuti di cui al Capitolo C2 relativi al trasporto pubblico, in considerazione del cambio del gestore (non è più Tempi S.p.A. ma Seta S.p.A.) e si integri il testo in riferimento alla presenza della stazione ferroviaria;
- si modifichino, sulla base delle valutazioni effettuate rispetto alle integrazioni richieste ai punti precedenti, i "Punti di forza/opportunità" e i "Punti di debolezza/criticità" di cui all'ANALISI SWOT – SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI DI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA

SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

25. Relativamente al sistema del territorio rurale di cui si tratta nel Capitolo C3 e se ne rappresentano le componenti nell'Allegato "Ambiti agricoli periurbani" alla Relazione, risulta necessario descrivere più dettagliatamente l'analisi effettuata, non solo relativamente alla componente periurbana ma anche rispetto alle altre componenti presenti, evidenziando le motivazioni a supporto delle perimetrazioni, i risultati valutati in riferimento ai contenuti presenti nel Quadro Conoscitivo del PTCP vigente e secondo le disposizioni dello stesso Piano provinciale, le potenzialità e criticità individuate.

D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

VINCOLI E PRESCRIZIONI

26. Premesso che, ai sensi dell'art.19 della L.R.20/2000, il PSC contiene tra i propri elaborati, specifiche cartografie (PSC 03A e 03B) rappresentanti l'assetto vincolistico e di tutela, caratterizzabili, ai sensi del comma 3-bis del suddetto articolo (così come modificato dalla L.R.15/2013), come "Tavola dei vincoli", e così definite all'art.30 del Quadro Normativo di PSC, si provveda a modificare/integrare la Tavola QC D3 – Carta dei vincoli culturali ai sensi del D.Lgs.42/2004 e vincoli antropici (reti tecnologiche e infrastrutturali), in riferimento alle riserve sulle medesime tematiche formulate relativamente alla Tavola PSC 03A e alla Scheda dei vincoli, aggiornando di conseguenza il Capitolo "Vincoli culturali e antropici" dell'elaborato R/D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. Relazione illustrativa. Si evidenzia infine che sarebbe stato opportuno mantenere fra gli elaborati di QC, l'All. D3.1 "Analisi aree e beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004" contenuto nel QC del Documento Preliminare, ma non presente fra gli elaborati adottati, provvedendo al suo completamento con tutte le schede relative ai beni oggetto di tutela presenti nel territorio comunale e agli eventuali aggiornamenti.

STATO DELLA PIANIFICAZIONE - SINTESI STRUMENTI VIGENTI E LORO STATO DI ATTUAZIONE

27. Relativamente alla tematica "**sistema della pianificazione vigente e al suo grado di attuazione**", trattata nell'elaborato R/D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. Relazione illustrativa e rappresentata sulle Tavole QC D1 – Sintesi del PRG vigente e QC D2 – Stato di attuazione del PRG vigente, si evidenzia quanto segue:
- risulta necessario che le Tavole QC D1 e QC D2 e i dati contenuti nel Capitolo "Lo strumento urbanistico vigente" e nel Paragrafo "Il sistema della pianificazione vigente del Comune di Rottofreno – Grado di attuazione del PRG", vengano aggiornati sulla base dell'eventuale attuazione delle previsioni vigenti successivamente all'adozione del PSC. Si evidenzia inoltre che sono presenti alcune difformità fra i dati e le rappresentazioni contenuti nel paragrafo sopracitato e la Tavola QC D2, in merito alla attuazione delle aree; si verifichino pertanto tali incongruenze;
 - risulta necessario effettuare un bilancio non solo quantitativo ma anche qualitativo delle previsioni; si integri pertanto la Relazione;
 - relativamente al complesso degli spazi ed attrezzature pubbliche, destinati a servizi di interesse collettivo, si aggiornino i dati contenuti nel paragrafo "Il sistema della pianificazione vigente del Comune di Rottofreno – Grado di attuazione del PRG" e le conseguenti valutazioni, sulla base degli aggiornamenti richiesti (precedentemente esposti relativamente al QC – Sistema economico e sociale) in merito alla popolazione residente e ai dati eventualmente più aggiornati relativi all'attuazione del PRG, all'occupazione degli alloggi e agli abitanti potenziali per motivi di lavoro/studio/svago;
 - si modifichino, sulla base delle valutazioni effettuate rispetto alle integrazioni richieste ai punti precedenti, i "Punti di forza/opportunità" e i "Punti di debolezza/criticità" di cui alla SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI DI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE contenuta nell'elaborato R/D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE.

STATO DELLA PIANIFICAZIONE - PREVISIONI DEGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI GENERALI E DI SETTORE

28. L'analisi della pianificazione sovraordinata generale e di settore, contenuta nell'elaborato R/D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. Relazione illustrativa, deve essere completata con la trattazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale (non sono stati trattati ad esempio: Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po, PRGR, Proposta adozione PRIT2020, PRSR 2014-2020, PER 2° Piano Attuativo 2011-2013, Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'aria – PPRTQA).

Infine si evidenzia che la trattazione relativa al PAIR risulta in parte duplicata.

Nel paragrafo dedicato al PTCP, la descrizione degli elementi di tutela presenti nel territorio comunale, oltre a non essere completa, presenta alcuni errori (si vedano ad esempio gli insediamenti storici, la denominazione delle Tavole). Nella Tavola QC D4 – Tutele delle risorse ambientali, archeologiche e di interesse paesaggistico-storico-testimoniale che rappresenta il sistema delle tutele del PTCP, deve essere eliminata la rappresentazione degli ambiti del territorio rurale, in quanto elementi di progetto e devono essere verificate le difformità presenti relativamente al "Patrimonio edilizio esistente di interesse architettonico e/o vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04" rispetto alle Tavole A1 di PTCP.

Si modificano, sulla base delle valutazioni effettuate rispetto alle integrazioni richieste ai punti precedenti, i "Punti di forza/opportunità" e i "Punti di debolezza/criticità" di cui alla SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI DI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE contenuta nell'elaborato R/D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. Relazione illustrativa.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - MACRO CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

29. In merito al perimetro del territorio urbanizzato individuato sulla Tavola PSC 01, si richiama quanto definito dalla L.R.20/2000: il territorio urbanizzato "*comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi*" e gli ambiti urbani consolidati sono "*le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità ...*"; si provveda pertanto a verificare la Tavola PSC 01, sulla base delle suddette definizioni e dei contenuti della Tavola QC C4, ridefinendo eventualmente il perimetro del territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale (si sono rilevate, ad esempio, previsioni non attuate e insediamenti rurali inseriti nell'urbanizzato o previsioni attuate esterne al TU ma in adiacenza al TU, etc.). Si modificano di conseguenza tutte le tavole di Piano che riportano i suddetti perimetri.

Inoltre si integri l'art.8 al comma 4 con il richiamo all'art. A-5 comma 6 della L.R.20/2000 che contiene la specifica definizione di territorio urbanizzato e si coordinino i commi 4 e 5 con i contenuti della Tavola PSC 01.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE – CENTRI STORICI

30. Relativamente al **sistema insediativo storico**, individuato sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti, richiamando quanto evidenziato in merito al QC (Tavole QC C2 e QC C7), si provveda a sostituire nella voce di legenda, la dicitura "Insediamenti storici del territorio rurale" con "Strutture insediative storiche non urbane".

Il PSC ai sensi dell'art. A-7 comma 2 della L.R.20/2000, oltre a definire la perimetrazione delle zone storiche nel rispetto delle disposizioni del PTCP, ha il compito di individuarne gli elementi peculiari e le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio; deve inoltre stabilire la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione. Considerato quanto sopra evidenziato, risulta

necessario rivedere l'art.9, predisponendo una specifica disciplina come disposto dall'art.A-7 della L.R.20/2000, nel rispetto dell'art.24 del PTCP; nella normativa non si devono solo richiamare le disposizioni vigenti, ma in riferimento alle stesse, è necessario elaborare una disciplina di livello comunale che consideri le specificità locali, definendo inoltre i compiti di RUE e POC.

Si coordinino i contenuti rappresentati sulla Tavola PSC 01 con le disposizioni normative, utilizzando le medesime terminologie. Infine si provveda ad integrare l'elaborato R – Relazione illustrativa generale, evidenziando le specifiche politiche per i tessuti storici urbani e le strutture insediative non urbane.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI URBANI CONSOLIDATI

31. Richiamando la precedente riserva, si evidenzia che alcuni **ambiti urbani consolidati** non sembrano avere le caratteristiche di cui all'art.A-10 comma 1 della L.R.20/2000; sono infatti definiti come ambiti urbani consolidati, aree di PRG non attuate o insediamenti in territorio rurale (vd. Tavola QC C4). Si verifichino tali difformità. Anche la disciplina normativa deve essere riformulata alla luce di quanto sopra esposto e spostando le disposizioni relative alle dotazioni territoriali in un nuovo articolo specifico.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI DA RIQUALIFICARE

32. Risulta necessario integrare l'elaborato R – Relazione illustrativa generale al fine di esplicitare le politiche/azioni definite per l'Ambito urbano da riqualificare, indicando gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI

33. L'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP vigente, al comma 2, dispone che l'individuazione nei PSC di nuovo territorio urbanizzabile va considerata solo quando dal QC risulti che non sia possibile soddisfare completamente la domanda ipotizzata nel periodo di riferimento indicativamente non inferiore a 15 anni e non superiore a 20 anni, mediante l'utilizzo delle aree residue già previste dallo strumento vigente nonché mediante interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente il cui contributo al soddisfacimento del fabbisogno dovrà essere, di regola non inferiore al 30%, salvo che dal QC risulti l'impossibilità di conseguire tale obiettivo. Il PSC deve quindi verificare il conseguimento di tale obiettivo indicando la distribuzione dei nuovi carichi insediativi per gli ambiti urbani consolidati, gli ambiti urbani da riqualificare, gli ambiti per i nuovi insediamenti e per il territorio rurale (riuso del patrimonio edilizio esistente). Considerato quanto sopra evidenziato, risulta necessario:

- rivedere il **dimensionamento residenziale** indicato nell'elaborato R – Relazione illustrativa generale, in riferimento all'art.73 Funzioni abitative del PTCP e sulla base dell'aggiornamento dei dati relativi all'ipotesi di evoluzione demografica (in riferimento a specifica riserva precedentemente formulata relativamente al Sistema economico -sociale del QC) e della conseguente stima per il fabbisogno di edilizia residenziale, che dovrebbe comunque tenere conto delle "Indicazioni metodologiche finalizzate alla valutazione della domanda abitativa" contenute nell'"Atto di coordinamento tecnico e linee guida, ai sensi dell'art. 4, comma 2, e art. 10, comma 11 delle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in merito all'attuazione del PTCP" (atto GP. n.292 del 29.12.2011);
- considerare nel dimensionamento residenziale le possibilità edificatorie (oltre al recupero già stimato) degli ambiti urbani consolidati;
- verificare l'incongruenza relativa alla SUL dell'ambito AN6, fra la tabella contenuta a pag.15 della R – Relazione illustrativa generale e la specifica scheda d'ambito;
- evidenziare la superficie territoriale relativa agli insediamenti residenziali esistenti;
- verificare le definizioni e i parametri utilizzati nel calcolo del dimensionamento rispetto a

quelle contenute nell' "Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia" approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 279 del 4 febbraio 2010 e successivamente modificato con DGR 994/2014.

Si evidenzia inoltre che, l'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP, al comma 8, dispone che "le previsioni di incremento dei carichi urbanistici devono essere compatibili con la capacità di servizio delle reti e degli impianti tecnologici (acquedottistiche, fognarie, depurative, ed energetiche), delle reti viabilistiche e della dotazione di servizi pubblici esistenti". Sulla base delle verifiche compiute da evidenziare nella ValSAT, in caso di esito negativo, devono essere individuati gli interventi per i necessari potenziamenti e adeguamenti, alla cui realizzazione sarà espressamente subordinata l'attuazione delle previsioni; tale subordinazione dovrà essere recepita nelle schede relative agli ambiti, contenute nell'All. N1 – Schede ambiti di trasformazione. Le suddette schede devono inoltre essere riviste in riferimento all'art.A-12 della L.R.20/2000, al fine di stabilire per ciascun ambito la capacità insediativa (minima e massima) per le specifiche funzioni ammesse, le dotazioni territoriali minime, le prestazioni di qualità urbana attese. Le indicazioni di cui sopra, ai sensi del comma 3 dell'art. 28 della LR 20/00 costituiscono comunque riferimenti di massima la cui puntuale definizione è demandata al POC.

34. Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti individuati sulla Tavola PSC 01, disciplinati all'art.14 di PSC e dalle specifiche Schede d'ambito di cui all'All.N1, si evidenzia che ai fini della loro ammissibilità, risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP vigente relativamente ad accessibilità ai servizi primari (reti tecnologiche, aree verdi, servizi idrici), secondari (scuole, strutture sportive, servizi culturali) e ai servizi di trasporto collettivo; si integrino, sulla base delle verifiche compiute e dei contenuti della Valsat, le schede relative agli ambiti.

Per quanto riguarda gli ambiti AN 5 – Ambito per nuovi insediamenti San Nicolò – Rivatrebbia e AN 6 – Ambito per nuovi insediamenti San Nicolò – Ex Ciss che presentano problemi di compatibilità con la disciplina di tutela delle fasce fluviali (PTCP e PAI), si rimanda alle riserve di cui alla parte "COMPONENTE GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA E SISMICA".

L'art. 14 relativo agli ambiti per nuovi insediamenti deve essere modificato al fine di escludere dalla disciplina i nuovi ambiti specializzati per attività produttive e i nuovi ambiti per dotazioni territoriali, rispetto ai quali deve essere formulata una specifica disciplina. Si inserisca inoltre nel comma 4 il rispetto delle disposizioni di salvaguardia di cui all'art.12 della L.R.20/2000.

35. Ai sensi dell'art. A-6 bis della LR 20/2000 e dell'art. 78 delle Norme del PTCP 2007, il PSC, sulla base delle analisi contenute nel QC (vd. specifica riserva), deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% (percentuale minima) dei nuovi insediamenti residenziali, considerando che quote significative di edilizia sociale dovranno essere previste nell'ambito del recupero edilizio dei tessuti storici consolidati. E' possibile derogare a tale disposizione soltanto qualora ciò sia adeguatamente e specificatamente giustificato dai risultati del QC. Risulta pertanto necessario, sulla base delle suddette considerazioni, modificare la Relazione di Piano, integrare le schede d'ambito ed il Quadro Normativo con un articolo specifico che tenga conto delle disposizioni di cui all'art. 78 del PTCP e degli artt. 7-bis, A-6-bis e A-6-ter della L.R. 20/2000, aggiunti dall'art. 46 della L.R. 6/2009, ai fini della definizione delle modalità per il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale sociale (ERS) in coerenza con la disciplina vigente.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

36. L'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP 2007, al comma 10, dispone che al fine di monitorare lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici generali e provvedere alla redazione di bilanci della pianificazione territoriale ed urbanistica, nel PSC deve essere indicato il **dimensionamento** complessivo, non solo

residenziale ma anche **produttivo** del Piano; si integri pertanto l'elaborato R – Relazione illustrativa generale sulla base delle disposizioni di cui all'art.74 del PTCP vigente e dei dati più recenti contenuti nel QC; si evidenzi inoltre la superficie territoriale relativa agli insediamenti produttivi esistenti.

37. Relativamente agli **“Ambiti specializzati per attività produttive”**, si evidenzia quanto segue. Sulla Tav. PSC 01 sono individuati gli ambiti specializzati per attività produttive, distinguendoli in ambiti produttivi di rilievo sovracomunale ed in ambiti produttivi di rilievo comunale.

Come ambito per attività produttive di rilievo sovracomunale, deve essere individuato il Polo Produttivo Consolidato (PPC) N.13 “Cattagnina - ZI”, come evidenziato sulla Tav.T2.1 “Vocazioni territoriali e scenari di progetto” e descritto nella specifica scheda contenuta nell'Allegato N7 “Schede descrittive dei Poli produttivi di sviluppo territoriale e dei Poli produttivi consolidati” alle Norme del PTCP. Sulla base delle suddette considerazioni, si rivedano pertanto i contenuti della Tavola PSC 01, modificando e articolando in modo differente le voci di legenda, si modifichi ed si integri, sulla base del QC come modificato in riferimento ad una specifica riserva, l'elaborato R – Relazione illustrativa generale, anche al fine di dimostrare le condizioni di cui al comma 7 dell'art.85 del PTCP, che prevede la possibilità di limitati ampliamenti, prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate, da pianificare sulla base dei contenuti delle specifiche schede descrittive di cui all'allegato N7 alle Norme del Piano provinciale, e comunque subordinati all'assenza di criticità urbanistiche, ambientali e infrastrutturali da valutare in sede di ValSAT, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

Le schede degli ambiti APP 1 – Ambito specializzato per nuovi insediamenti produttivi e commerciali di rilievo sovracomunale – Cattagnina – via Emilia Nord e APP 2 – Ambito specializzato per nuovi insediamenti produttivi e commerciali di rilievo sovracomunale – Cattagnina – via Emilia Sud, devono recepire i contenuti della Scheda descrittiva del Polo produttivo consolidato (PPC) n. 13 “Cattagnina-ZI” dell'Allegato N7 e quanto indicato nell'art. 85 del PTCP.

Si provveda a riformulare la disciplina relativa agli ambiti specializzati per attività produttive (art.12,13 e 14), alla luce di quanto sopra evidenziato ed in riferimento agli artt. A-13 e A-14 della L.R. n. 20/2000 e in attuazione delle direttive degli artt. 84, 85, 87, 88 e 89 del PTCP.

38. ASPETTI COMMERCIALI

All.N1 - Schede ambiti di trasformazione

Si suggerisce di compilare in modo omogeneo le varie voci delle Schede degli ambiti di trasformazione; nello specifico per gli insediamenti commerciali, si ritiene opportuno:

- voce “Funzioni ammesse”: inserire un'articolazione per tipologie dimensionali e settori merceologici, in coerenza con la disciplina proposta nel Quadro Normativo,
- voce “Dotazioni territoriali minime e strumenti perequativi (aree di cessione, infrastrutture per la mobilità parcheggi reti tecnologiche ecc.)”: occorre rivedere le dotazioni fissate tenendo conto che la normativa di settore ha stabilito le dotazioni minime di standard urbanistici (art. A-24, comma 3, lett. b) della LR 20/2000 e punto 5.1 dell'atto C.R. 1253/1999) e quelle di parcheggi pertinenziali (punto 5.2 dell'atto C.R. 1253/1999).

Quadro Normativo N

Secondo la recente normativa finalizzata alla liberalizzazione del settore commerciale, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale “la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso quello urbano, e dei beni culturali.”

Sulla base di tale principio e della normativa emanata, la disciplina relativa al commercio al dettaglio in sede fissa introdotta per i vari ambiti territoriali deve essere rivista, trovando motivazione nei risultati delle indagini conoscitive che, avendo riguardo sia agli aspetti socio-economici relativi alla rete distributiva esistente che agli aspetti relativi all'assetto del territorio, devono ricondurre i vincoli introdotti a profili strettamente ambientali o urbanistici.

Art. 10 Ambiti urbani consolidati

Disciplina commercio in sede fissa

Occorre riformulare il comma 12 come segue: "Negli ambiti urbani consolidati:

- gli esercizi di vicinato sono ammessi in tutti gli ambiti ove sia ammessa la residenza;
- le nuove medie strutture di vendita possono essere realizzate secondo quanto disposto dal RUE e dai "Criteri per il rilascio di autorizzazioni di medie strutture di vendita";
- le grandi strutture di vendita sono ammesse negli ambiti idonei all'insediamento di tali strutture individuati dal PTCP".

Art. 12 Ambiti specializzati per attività produttive

Disciplina commercio in sede fissa

La parte finale del comma 8 deve essere modificata come segue: ", queste ultime secondo quanto previsto dal PTCP e nelle localizzazioni dettagliate nella tavola PSC 01".

Art. 14 Ambiti per nuovi insediamenti

Disciplina commercio in sede fissa

Il comma 11 dovrà essere riscritto come segue: "La realizzazione di nuove aree comprendenti medie strutture di vendita dovrà avvenire attraverso i PUA in caso di ambiti di nuova previsione o qualora si intendano realizzare medio-grandi strutture di vendita, con intervento edilizio diretto nel caso di PUA già approvato e comprensivo di tali specifiche previsioni commerciali".

In considerazione dell'eliminazione (da parte delle normative recentemente entrate in vigore) di qualsiasi tipo di ipotesi di contingentamento degli esercizi commerciali all'interno degli strumenti urbanistici, occorre stralciare il comma 12.

Occorre chiarire la motivazione per cui sono state assoggettate a POC le previsioni commerciali che superano la superficie di vendita di mq. 2.500/3.500.

Art. 15 Commercio al dettaglio in sede fissa

In considerazione dell'eliminazione (da parte delle recenti modifiche normative orientate alla liberalizzazione del settore) di qualsiasi tipo di ipotesi di contingentamento degli esercizi commerciali all'interno degli strumenti urbanistici, il comma 1 deve essere modificato come segue: "Il presente Piano localizza nella tav. PSC 01 le grandi strutture di vendita esistenti ed individua gli ambiti all'interno dei quali sono previste quelle nuove; le medie strutture di vendita e gli esercizi di vicinato sono ammessi secondo quanto specificato negli artt. 9, 10, 11, 12 e 14 del presente Quadro Normativo."

In corrispondenza del comma 5, la parte finale del primo punto-elenco deve essere modificata come segue: "... o superficie territoriale superiore a 25.000 mq.,"; tale limite, fissato dall'Atto C.R. 1253/1999 è stato recentemente innalzato (da 1,5 ha a 2,5 ha) con la deliberazione A.L. n. 35 del 20.10.2015.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - TERRITORIO RURALE

- 39.** L'individuazione delle aree **di valore naturale e ambientale** operata nella tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti e definita normativamente all'art. 17, deve essere rivalutata in quanto non completamente conforme all'art. 60 del PTCP. Infatti, ad eccezione dell'ambito di valore naturale e ambientale relativo al Parco Regionale del Fluviale del Trebbia, per le altre aree di valore naturale e ambientale, riconducibili ad elementi già tutelati dalla pianificazione vigente, è necessario non riportarne la localizzazione nella citata tavola di PSC per conformarsi alla metodologia di individuazione del territorio rurale definita dal PTCP. Inoltre nella sezione "disciplina di tutela" dell'art. 17 del quadro normativo è necessario garantire il rispetto della prescrizione di cui al comma 5 dell'art 60 del PTCP.
- 40.** Relativamente agli **ambiti del territorio rurale** individuati sulla Tav. PSC 01, richiamando quanto evidenziato relativamente al QC, si provveda eventualmente a modificare l'articolazione definita sulla Tavola e ad esplicitare nell'elaborato R – Relazione illustrativa generale la metodologia utilizzata al fine di definire tali ambiti del territorio rurale e le specifiche politiche (obiettivi e prestazioni attese).
Per quanto riguarda la disciplina normativa del territorio rurale, si evidenzia che risulta necessario recepire le direttive di cui al comma 9 dell'art.56 e di cui all'art.61 del PTCP.

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

41. Con specifico riferimento al **Sistema viario. Interventi in progetto**, individuato sulla Tavola PSC 01, si evidenzia, che gli interventi previsti dal PTCP devono essere evidenziati con una grafica differente da quella utilizzata per gli interventi di carattere comunale e riportando le medesime definizioni contenute nella tavola I1.1 del PTCP; in ogni caso si rilevano alcune difformità rispetto alle previsioni di cui alla Tavola I1.1 (tracciato completamente tangenziale sud di Piacenza, casello autostradale, tratto tangenziale in variante alla SP 7, interventi prioritari puntuali di miglioramento della sicurezza). Pertanto richiamando le disposizioni di cui all'art.102 commi 5 e 6 del PTCP vigente, evidenziando che i tracciati non previsti sulla Tav. I1.1 del Piano provinciale, sono ammissibili solo se definiti di livello comunale, e che ogni intervento relativo alla viabilità provinciale dovrà essere concertato con la Provincia, si provveda a chiarire le difformità sopra rilevate. Inoltre considerato che nella legenda della Tavola PSC 01 è presente la voce "... verde di ambientazione delle infrastrutture" che non trova riscontro sulla cartografia, si provveda alla sua individuazione, anche in riferimento ai contenuti del comma 7 dell'art. A-5 della L.R.20/2000.

Si provveda inoltre ad integrare l'elaborato R – Relazione illustrativa generale, al fine di definire le prestazioni che le infrastrutture devono possedere in termini di sicurezza, di geometria e sezione dei tracciati, di capacità di carico, per garantire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo che costituiscono gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico ambientale, definiti ai sensi dell'art. A-6 della L.R.20/2000.

La disciplina relativa alle infrastrutture per la mobilità di cui all'art.26 deve essere adeguata ai contenuti riportati sulla Tavola PSC 01 come modificata, e riformulata in riferimento alle disposizioni di cui all'art.102 del PTCP, eliminando le parti di testo descrittive che non si caratterizzano come disposizioni. Si coordini l'articolo 26 con l'art.32.1 come modificato in riferimento alla specifica riserva.

Relativamente al sistema **ciclopedonale esistente e in progetto**, individuato sulla Tavola PSC 01, risulta necessario rivederne l'individuazione sulla base di quanto contenuto negli elaborati di PTCP (Tav.I1.1, All.4R(T) Rete ciclabile di valenza provinciale e Allegato C2.5 "Itinerari e reti ciclo-pedonali" al Quadro Conoscitivo del Piano provinciale); si integri l'elaborato R – Relazione illustrativa generale in riferimento ai contenuti modificati della Tavola PSC 01.

Si riformuli la disciplina di cui all'art.27 in riferimento alle modifiche da effettuarsi alla Tavola PSC 01 e alle disposizioni di cui all'art.104 del PTCP ed in particolare al comma 5.

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE

42. risulta necessario recepire le disposizioni di cui all'art.A-23 della L.R.20/2000 e s.m.i., ossia provvedere, oltre alle localizzazioni di massima delle aree più idonee alla ubicazione degli **impianti e delle reti tecnologiche** di rilievo comunale e sovracomunale e alla definizione delle fasce di rispetto e delle fasce di ambientazione che si rendano necessarie, a formulare una specifica disciplina.

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI

43. Premesso che ai sensi dell'art.A-24 comma 6, il PSC stabilisce per ciascun ambito del territorio comunale il fabbisogno di attrezzature e spazi collettivi da realizzare e i relativi requisiti funzionali di accessibilità e fruibilità sociale, articolati per bacini di utenza, in conformità con i commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo, si provveda a rivedere il **dimensionamento dei servizi** contenuto nell'elaborato R – Relazione illustrativa generale, sulla base del QC come modificato in riferimento alla specifica riserva.

Come già precedentemente evidenziato nella riserva relativa all'art.10, risulta necessario formulare una specifica disciplina relativa alle dotazioni esistenti in territorio urbanizzato. Relativamente all'art.14, risulta necessario modificare il comma 6 al fine di renderlo conforme al comma 3 dell'art. A-24 della L.R.20/2000; si verifichino inoltre rispetto alle suddette disposizioni, le dotazioni previste nelle schede d'ambito.

Relativamente agli **Ambiti per nuove dotazioni territoriali e attrezzature spazi collettivi DTP 1 - San Nicolò Rivatrebbia, DTP 2 – Ex Cis**, individuati sulla Tavola PSC 01 disciplinati all'art.24 di PSC, che presentano problemi di compatibilità con la disciplina di tutela delle fasce fluviali (PTCP e PAI), si rimanda alle riserve di cui alla parte "COMPONENTE GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA E SISMICA".

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: DOTAZIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI

44. In merito alle **dotazioni ecologiche e ambientali**, premesso che il PSC ai sensi dell'art. A-25 della L.R.20/2000, deve provvedere, anche recependo le indicazioni della pianificazione settoriale, alla determinazione del fabbisogno di dotazioni ecologiche e ambientali e dei requisiti prestazionali che le stesse devono soddisfare, e alla individuazione delle aree più idonee per la loro localizzazione, risulta necessario approfondire la tematica nell'elaborato R – Relazione illustrativa generale, integrando eventualmente la Tavola PSC 01 ed integrare la disciplina di cui all'art.25 in considerazione delle finalità di cui al comma 4 dell'art.A-25 della L.R.20/2000.

In merito al "**verde di ambientazione delle infrastrutture**" si rimanda alla specifica riserva relativa al Sistema viario.

REQUISITI E LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI DEGLI AMBITI TERRITORIALI – TAVOLA DEI VINCOLI: SISTEMA AMBIENTALE DELLE TUTELE E DELLE RISORSE - VINCOLI E RISPETTI

45. Considerato che, come dispone l'art.19 al comma 3-bis della L.R.20/2000 (così come modificato dalla L.R.15/2013), il PSC contiene tra i propri elaborati, specifiche cartografie rappresentanti l'assetto vincolistico (PSC 03A e PSC 03B), definite dall'art.30 del Quadro normativo di PSC come "**Tavola dei vincoli**", corredata dalla "**Scheda dei vincoli**", e premesso che, secondo le disposizioni di cui al citato comma,

- le tavole ("Tavola dei vincoli") devono riportare tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela,
- nella "Scheda dei vincoli" deve essere riportata per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva,

si evidenzia quanto esposto nelle seguenti riserve.

SV - SCHEDA DEI VINCOLI

L'elaborato SV - Scheda dei vincoli deve essere rivisto sulla base dell'articolazione dei contenuti delle Tavole PSC 03A e PSC 03B, così come modificate ed integrate in riferimento alle successive e specifiche riserve, considerando tutte le voci di legenda ed inserendo sempre i riferimenti legislativi/normativi comprensivi degli eventuali commi, anche in considerazione della Parte terza dell'Allegato alla DGR 994/2014 e i riferimenti alle NTA di PSC. Inoltre si evidenzia che la Scheda dei vincoli non deve essere un mero elenco dei provvedimenti istitutivi, ma per ciascun vincolo o prescrizione presente sulla Tavola dei vincoli (si suggerisce di mantenere la stessa struttura delle tavole e riportare le stesse denominazioni delle voci di legenda), deve essere riportata l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

ART.30 CARTA UNICA DEL TERRITORIO

L'art.4 deve essere modificato al fine di renderlo conforme all'art.19 della L.R.20/2000 come modificato dalla L.R.15/2013, in particolare cambiandone la denominazione in "Carta unica del territorio e tavola dei vincoli" ed integrando il testo in riferimento ai contenuti della "Scheda dei vincoli" come modificata in riferimento alla precedente riserva.

R – RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

In merito alla trattazione del tema delle tutele e vincoli contenuta nell'elaborato R – Relazione illustrativa generale, risulta necessario inserire un riferimento alle Tavole PSC 03A e PSC 03B e alla Scheda dei vincoli ed illustrarne sinteticamente i contenuti.

TAVOLA PSC 03A – CARTA DEI VINCOLI - PARTE A. VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI

Sezione VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Beni culturali immobili sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 – Parte Seconda

Considerato che l'individuazione dei **beni culturali immobili sottoposti alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004 sulla Tavola PSC 03A**, è stata effettuata con simbologia grafica e anche con specifica perimetrazione per quelli soggetti a vincolo, in alcuni casi di difficile lettura a causa della scala di rappresentazione, si richiami in legenda, l'All. C7.1 ove sono presenti le perimetrazioni dei suddetti beni definite sulla base dei Decreti di vincolo (se soggetti a dichiarazione) oppure si faccia riferimento, nel caso si ritenesse opportuno mantenerlo fra gli elaborati di QC (vd. specifica riserva), all'All. D3.1 "Analisi aree e beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004" come modificato ed integrato sulla base dei recenti decreti/tutele. L'elenco e l'individuazione dei beni soggetti a dichiarazione di tutela presenti sulla Tav. PSC 03A, devono comunque essere aggiornati sulla base di Decreti eventualmente emessi successivamente alla data di adozione del Piano, inserendo copia degli stessi nell'All. D3.1 (se mantenuto) oppure nella Scheda dei vincoli; sempre il medesimo allegato al QC, o la Scheda dei vincoli, dovrà contenere tutti i dati presenti nei decreti e nell'elaborato All.D3.2 (R) Elenchi delle aree e dei beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del Quadro Conoscitivo del PTCP vigente, organizzandoli secondo l'impostazione della tabella contenuta nel sopracitato All.D3.2 (R) e indicando anche, per ciascun bene, la codifica provinciale (Cod. Id. Provincia) e quella comunale (Cod. Id. Comune).

Beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 – Parte Terza

- In merito all'individuazione dei **Corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto**, meglio definibili come **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini**, tutelati ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. c del D.Lgs.42/2004, effettuata sulla Tav. PSC 03A, si rileva quanto segue. Per ogni corso d'acqua pubblico, individuato sulla Tav. PSC 03A, si indichi il codice numerico presente nell'Elenco delle acque pubbliche della Provincia di Piacenza approvato con RD 13.05.1937 n.8285; si riporti inoltre l'elenco dei corsi d'acqua pubblici nella Scheda dei vincoli o nell'All.D3.1 (se mantenuto), inserendo uno specifico riferimento nella voce di Legenda; nella Scheda dei vincoli si illustri la metodologia utilizzata per definire la fasce di tutela di 150 mt;
- in merito alla rappresentazione dei **territori coperti da foreste e da boschi** (art.142 comma 1 lett. g. del D.Lgs.42/2004) sulla Tav. PSC 2.1, si evidenzia che l'individuazione delle foreste e dei boschi effettuata nel PTCP (Tav.D3.a nord), nel momento in cui viene recepita nel PSC, può essere rivista sulla base di un'analisi contenuta nel QC che rilevi uno stato dell'assetto vegetazionale differente, nel rispetto comunque delle disposizioni del D.Lgs.227/2001; si riveda pertanto l'individuazione sulla base di eventuali proposte di modifica;
- sulla Tav. PSC 2.1 sono state individuate le **"aree non soggette a vincolo" paesaggistico**, così come prevede il D.Lgs.42/2004 all'art.142 comma 2. Si rammenta che l'individuazione degli ambiti del territorio comunale nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 come modificato ed integrato dal D.Lgs.63/2008; si consideri l'opportunità di integrare l'All.D3.1 (se mantenuto) o la Scheda dei vincoli, con la documentazione tecnica a supporto di tale verifica.

Sezione VINCOLI ANTROPICI

Premesso che la Tav. PSC 03A deve essere integrata individuando tutti i tipi di vincolo (ad esempio: perimetro del Centro abitato ai sensi del comma 6 dell'art.A-5 della L.R.20/2000 da richiamare tra l'altro nell'art.32.1, zone non idonee alla localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in riferimento alla D.A.L. n. 28 del 6/12/2010 e alla D.A.L. n. 51 del 26/07/2011, Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti ai sensi della Parte Seconda Titolo III Capo 2° delle Norme del PTCP, etc.), inserendo gli specifici riferimenti legislativi vigenti, rispetto ai vincoli

individuati, e che le Norme di PSC dovranno disciplinare tutti i vincoli rappresentati, facendo esplicito riferimento alla Tav. PSC 03A, e non riproducendo gli apparati normativi vigenti, ma richiamandone le disposizioni senza riportarne i contenuti, si evidenzia quanto segue:

- in merito alle **Infrastrutture per la viabilità e relative fasce di rispetto**, si evidenzia che le fasce di rispetto alla viabilità devono essere definite sulla base di quanto disposto all'art.103 "Misure di rispetto ed integrazione alla viabilità" comma 1 e di quanto contenuto nella Tav.12 "Classificazione e livelli funzionali della rete stradale" del PTCP 2007; pertanto si provveda ad articolare le voci di legenda al fine di facilitare la lettura dei contenuti della Tavola e di non generare interpretazioni scorrette. Per quanto riguarda l'individuazione dei "corridoi di salvaguardia infrastrutturale della viabilità extraurbana di progetto", definiti in riferimento alla viabilità di progetto extraurbana, indicata sulla Tavola PSC 01 Aspetti strutturanti, si rimanda alla specifica precedente riserva in riferimento a quest'ultima. Si rileva infine che ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali, il riferimento è il "centro abitato" così come definito ai sensi dell'art.A-5, comma 6 della L.R.20/2000 e s.m.i.. Risulta pertanto necessario integrare la Tavola con tale tematica;
- in merito ai **Pozzi prelievo acquedotto pubblico e relativa fascia di rispetto**, si sostituisca il riferimento legislativo presente inserendo il riferimento al D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152; ai sensi del suddetto decreto legislativo (art.94), si inserisca la voce di legenda "Zona di tutela assoluta" (che deve essere almeno 10 mt) e si modifichi la voce di legenda "Pozzo – fascia di rispetto di 200 metri" in "Pozzi idropotabili destinati al consumo umano – zona di rispetto di 200 metri";
- in merito al **rispetto cimiteriale**, dovrà essere prodotta una valutazione dello stato di fatto in riferimento alla normativa in vigore (art.338 del T.U.LL.SS. di cui al R.D. 1265/1934, come modificato dall'art.28 della Legge 01/08/2002 n°166, L.R. n°19 del 29/07/2004 e Circolare degli Assessori Regionali alla Sanità e alla Programmazione territoriale Politiche abitative Riquilibrata urbana della Regione Emilia Romagna prot. n° AMP/DPA/1493 del 21/01/2005) che definisce, in generale, in mt 200 l'ampiezza delle fasce di rispetto cimiteriali; ciò alla luce di quanto rappresentato sulla Tavola e di quanto evidenziato nell'elaborato R – Relazione illustrativa generale (sezione Tutele e vincoli);
- in merito alla **rete elettrica** si individuino, nel caso di nuovi impianti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica in previsione, i corridoi di fattibilità;
- in merito alle **stazioni radio-base per la telefonia mobile**, si provveda a definire in cartografia le aree in cui è vietata la localizzazione ai sensi delle norme vigenti.

TAVOLA PSC 03B – CARTA DEI VINCOLI - PARTE B. TUTELE DELLE RISORSE STORICHE, ARCHEOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI

Relativamente agli **ambiti di valorizzazione e gestione del territorio**, si evidenzia che il Parco Regionale del Fiume Trebbia con la sua istituzione attua le previsioni di cui all'art. 53 del PTCP per cui la sua delimitazione è sostitutiva di quella riportata in tavola A1 del PTCP. Inoltre con riferimento all'area progetto relativa la torrente Tidone occorre riportare le nuove delimitazioni elaborate a seguito degli approfondimenti svolti nell'ambito della definizione della rete ecologica locale.

E' necessario integrare la cartografia Tavola PSC 03B – Carta dei vincoli – Parte B e l'apparato normativo con un articolo relativo alla tutela dei **biotopi umidi**, in ottemperanza alle disposizioni contenute in art. 16 del PTCP. Inoltre tale disposizione deve essere inserita nella Scheda dei vincoli.

Relativamente al **Sistema insediativo storico**, si evidenzia quanto segue:

- si evidenzia che la perimetrazione dei **tessuti storici urbani** è differente da quella presente sulle Tavole QC C7 e PSC 01; si verifichi pertanto tale difformità; si inserisca sia nella voce di legenda che nella Scheda dei vincoli, il riferimento all'*All. QC 7.1 - Analisi sistema insediativo storico* che contiene le schede di analisi;
- richiamando quanto evidenziato in merito al QC (Tavole QC C2 e QC C7), si provveda a sostituire nella voce di legenda della Tavola PSC 03B, la dicitura "Insediamenti storici del territorio rurale" con "**Strutture insediative storiche non urbane**". Si rileva inoltre che la simbologia grafica utilizzata nella rappresentazione cartografica risulta di difficile lettura e pertanto si suggerisce di utilizzare quella di cui alla Tavola QC C7; si inserisca sia nella voce di legenda che nella Scheda dei vincoli, il riferimento all'*All. QC 7.1 - Analisi sistema*

insediativo storico che contiene le schede di analisi;

- relativamente agli **“Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale”** di cui all'art.A-9 della L.R.20/2000 e all'art.25 del PTCP, articolati in “Edifici di interesse storico-architettonico” (fra i quali gli edifici soggetti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004) (art. A-9 comma 1 della L.R.20/2000) ed “Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale” (art. A-9 comma 2 della L.R.20/2000), si provveda ad apportare le opportune integrazioni in cartografia, sulla base delle eventuali modifiche al QC in riferimento alle specifiche riserve relative ai beni soggetti alla tutela di cui al D.Lgs.42/2004 (nuove dichiarazioni di tutela); si inserisca sia nella voce di legenda che nella Scheda dei vincoli, il riferimento agli elaborati di Piano che contengono le schede di analisi e i decreti di vincolo. Si rileva infine che sulla Tavola, non risulta individuata la numerazione relativamente a Villa Borghesa;
- relativamente alla **viabilità storica** si evidenzia che ai sensi del PTCP (art.27), risulta necessario individuare la viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze, sulla scorta del primo catasto dello Stato nazionale;
- relativamente alle **zone ed elementi di interesse archeologico** individuate sulla Tavola PSC 03B, come già rilevato in merito al QC, si evidenzia che l'art.22 del PTCP vigente, al comma 2 prevede che i Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici tengano conto delle individuazioni presenti sulle tavole C1.f provvedendo alla definizione della loro perimetrazione in accordo con la Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna; risulta pertanto necessario perimetrare le zone di interesse archeologico secondo quanto disposto dall'art.22 del Piano provinciale. Le specifiche schede relative alle aree individuate, contenute nell'Al. C1.3 (R) al QC del PTCP, e da recepire in uno specifico elaborato, dovranno essere richiamate nella “Scheda dei vincoli”. Si evidenzia infine che il PTCP indirizza i Comuni alla elaborazione della “Carta delle potenzialità archeologiche” nell'ambito della predisposizione del PSC. Si valuti pertanto l'opportunità di predisporre tale carta secondo quanto dispone il comma 6 dell'art.22.

Relativamente alle **Unità di paesaggio locali** si evidenzia che l'individuazione effettuata sulla Tavola PSC 03B non tiene conto delle articolazioni di dettaglio effettuate sulla Tavola B4 del QC; si provveda pertanto a definire sulla Tavola PSC 03B le articolazioni delle sub unità di paesaggio.

N – QUADRO NORMATIVO: TITOLO 4 VINCOLI E TUTELE

Risulta necessario ridefinire la disciplina di cui al Titolo 4, Capo 4 A e Capo 4B, al fine di coordinare i contenuti rappresentati nella cartografia di Piano (come modificati in riferimento alle specifiche riserve), con le disposizioni normative.

Si evidenzia che nella normativa non si devono solo richiamare le disposizioni vigenti, ma in riferimento alle stesse, è necessario elaborare una disciplina di livello comunale che consideri le specificità locali, definendo i compiti di RUE e POC. Si provveda pertanto ad alleggerire la struttura dell'articolato normativo, in quanto alcune parti (elenco provvedimenti, descrizioni, tabelle) risultano più idonee ad essere inserite nella Scheda dei vincoli, e ad implementare il testo normativo con specifiche disposizioni. Inoltre:

- risulta necessario rivedere la disciplina di cui all'art.31 Vincoli, inserendo nel comma 2, il riferimento alla Tavola PSC 03A, ove i vincoli sono rappresentati ed utilizzando le definizioni contenute nella medesima tavola;
- considerato che ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali, il riferimento è il “centro abitato” così come definito ai sensi dell'art.A-5, comma 6 della L.R.20/2000 e s.m.i., risulta necessario integrare l'art.32.1 in riferimento al medesimo. Si evidenzia inoltre che il comma 8 dell'art.31 non è conforme alle direttive di cui al comma 3 dell'art.103 del PTCP e che risulta necessario inserire un riferimento al rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 e alle direttive di cui al comma 5 del medesimo articolo;
- con riferimento alla tutela dall'inquinamento luminoso è necessario riportare in art. 32.8 nella sezione “Provvedimento istitutivo della tutela” la DGR 1732 /2015 che aggiorna e sostituisce la DGR 2263/2005;
- risulta necessario rivedere la disciplina di cui all'art.35 Tutele, inserendo il riferimento alla Tavola PSC 03B, ove le tutele sono rappresentate ed utilizzando le definizioni contenute nella medesima tavola;

- non si comprende il senso dell'art.37 essendo costituito da un elenco di leggi vigenti;
- nell'articolo 37.4 è necessario citare tra i provvedimenti di tutela prioritariamente le Misure Generali di Conservazione, approvate con DGR 1419/2013 e le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione approvati dagli enti gestori competenti;
- si provveda a coordinare l'art.37.5 con l'art.9, come modificato in riferimento alla specifica riserva. Inoltre si provveda a recepire nel testo dell'art.37.5, modificando anche il titolo, le definizioni presenti nella legenda della Tavola PSC 03B come modificata in riferimento alla specifica riserva; infine si sostituisca nel comma 4, il riferimento all'art.A-8 con quello all'art.A-7 e si elimini dal comma dedicato ai provvedimenti istitutivi, il riferimento all'art. A-8;
- si provveda ad inserire il riferimento alla Tavola PSC 03B negli articoli 37.7, 37.8 e 37.9;
- si provveda a formulare una specifica disciplina, integrando l'art.37.7, in riferimento all'individuazione della viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, da effettuarsi in riferimento alla specifica riserva;
- in riferimento alle modifiche da effettuarsi alla Tavola PSC 03B, risulta necessario rivedere l'art. 37.8 al fine di predisporre la specifica disciplina delle zone di interesse archeologico secondo le disposizioni di cui all'art.22 delle Norme del PTCP;
- considerato che le unità di paesaggio sono individuate sulla Tavola PSC 03B, si provveda a spostare l'art.29 Unità di Paesaggio nel Capo 4B – Tutela del Titolo 4; inoltre risulta necessario rivedere la disciplina sulla base delle integrazioni che verranno apportate al QC in risposta alla riserva esposta in precedenza ed in riferimento alle modifiche da effettuarsi alla Tavola PSC 03B; sia la Tavola PSC 03B che la disciplina sembrano non considerare gli approfondimenti effettuati nel QC.

VALSAT

46. Val.S.A.T. - Rapporto Ambientale Val.S.A.T. - Sintesi non Tecnica

Paragrafo 1.5: Sintesi dello stato di fatto del territorio comunale

Occorre integrare la tabella 1.5.1 relativa ai punti di forza e debolezza a seguito sia degli aggiornamenti richiesti relativamente agli elaborati del Quadro Conoscitivo sia alla parti dedicate alle componenti ambientali che non sono state descritte (Energia ed effetto serra, Mobilità, Modelli insediativi, Turismo, Industria, Agricoltura, Monitoraggio e prevenzione).

Fase 2: Valutazione di coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati

In generale, la valutazione di coerenza tra gli obiettivi del Piano considerato e quelli degli strumenti sovraordinati viene svolta con riferimento agli strumenti rappresentativi del contesto territoriale ed ambientale di riferimento; in quest'ambito, si ritiene necessario implementare la verifica effettuata considerando anche gli obiettivi dei vigenti Piani di settore provinciali: il Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti (PPGR), il Piano provinciale per l'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT) ed il Piano Provinciale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria (PPRTQA).

Fase 3: Definizione della sensibilità ambientale alla trasformazione del territorio comunale (valutazione delle alternative)

Fase 4: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano

La lettura contestuale del Rapporto Ambientale, del Quadro Normativo e delle Schede Ambiti di Trasformazione predisposti per il PSC (in particolare l'art. 14, comma 5) consente di evidenziare, già in questa fase, rilevanti criticità inerenti all'interferenza tra i nuovi ambiti con destinazione residenziale (Ambiti AN5 e AN6 e azione "9.b.3 Riqualificazione di aree di trattamento inerti con funzioni prevalentemente residenziali" nel Rapporto Ambientale) o adibiti a dotazioni territoriali (Ambiti DTP1 e DTP2) e le fasce di tutela fluviale individuate dal PTCP vigente.

Si chiede di rivedere le valutazioni relative agli ambiti citati tenendo conto dell'interferenza degli stessi con le fasce di tutela fluviale individuate dal Piano provinciale.

Paragrafo 4.4: Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

La verifica di conformità ai vincoli ed alle prescrizioni interessanti il contesto considerato è stata condotta di riferimento agli "Ambiti di previsione individuati dal PSC"; si ritiene che tale attività debba essere sviluppata rispetto a tutte le principali previsioni di Piano, non solamente agli ambiti di trasformazione.

Come specificato dalla Regione Emilia Romagna con la nota avente ad oggetto "Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020). Prime indicazioni sulle modalità di applicazione degli articoli 8, comma 1 e 20, comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 221 luglio 2014", trasmessa via PEC con Prot. reg. le PG/2014/448295 del 25.11.2014, per consentire le valutazioni di qualità dell'aria il proponente il Piano o programma ha l'obbligo di presentare, all'interno degli elaborati già previsti per la VAS, una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx, derivanti dall'attuazione del piano o programma stesso (cfr. art. 20, comma 4 NTA PAIR 2020). La valutazione degli effetti degli interventi sulla qualità dell'aria comprende tutte le misure idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.

A conclusione delle specifiche riserve formulate, si rammenta il rispetto di tutti gli adempimenti di tipo amministrativo di competenza del Comune in riferimento alla vigente normativa sulla VAS e che questa Amministrazione provvederà a formalizzare, nell'ambito del rilascio dell'Intesa sul PSC, il Parere motivato anche sulla base dei pareri che saranno formulati dagli Enti con competenze in materia ambientale coinvolti nel procedimento di valutazione ambientale del PSC medesimo, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m..

47. Quadro Normativo N

Art. 14 Ambiti per nuovi insediamenti

In corrispondenza del comma 4, occorre esplicitare che anche nel caso degli ambiti residui di PRG confermati nel PSC occorrerà effettuare, nel POC e nel relativo PUA, la specifica procedura di valutazione ambientale.

COMPONENTE GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA E SISMICA

48. Occorre eliminare le imprecisioni (probabilmente dovute ad un errore di riproduzione) presenti nella legenda della Tavole G1.
49. In merito alle tematiche idrogeologiche si suggerisce di rappresentare separatamente le tematiche relative alla idrogeologia e alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi: a tal fine si suggerisce di redigere una Tavola relativa alla sola componente idrogeologica contenente l'ubicazione dei pozzi presenti nel territorio comunale ed utilizzati per la definizione delle isopieze, le classi di soggiacenza, le isopieze, eventuali assi di drenaggio e spartiacque sotterranei ecc. ecc.; ed una Tavola relativa alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi contenente, oltre alle classi di vulnerabilità, anche eventuali informazioni in merito alla presenza produttori reali o potenziali di inquinamento.
50. Occorre eliminare l'incongruenza riscontrata a pagina 34 della Relazione Geologica e Sismica e la Tavola G3 in merito alla direzione preferenziale di flusso della falda freatica.
51. Si evidenzia la necessità di inserire nella cartografia allegata alla Relazione Geologica e Sismica una tavola relativa al reticolo idrico superficiale e relative fasce di pertinenza fluviale in cui siano riportate tutte le zone di tutela fluviale derivate dal PTCP e dal PAI (a tale proposito, in particolare per il tratto in sponda sinistra del F. Trebbia in località San Nicolò, si rimanda a quanto previsto dall'art. 2 dell'Intesa per la definizione delle

disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Piacenza relative all'attuazione del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po) e la rete relativa ai canali consortili.

52. Occorre inoltre inserire nell'elaborato di cui alla riserva n° 51 (o in apposito elaborato) i nuovi elementi conoscitivi derivanti dall'adozione da parte dei Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) avvenuta in data 17/12/2015 e contenuti nel Quadro Conoscitivo dello stesso. I nuovi elementi conoscitivi dovranno trovare riscontro anche all'interno delle Schede Geologiche e Sismiche (Elaborato G9).
53. Nella tavola G7 "Fattibilità geologica alle trasformazioni all'uso del suolo" si richiede di riportare in cartografia gli insediamenti di nuova previsione così come evidenziati nella tavola PSC 01 "Aspetti strutturanti".
54. A pag. 58 della Relazione Geologica e Sismica il riferimento alla carta della pericolosità sismica locale è errato in quanto la cartografia citata non risulta essere nell'elenco elaborati.
55. A pag. 59 della Relazione Geologica e Sismica il riferimento alla figura 17 è errato in quanto la figura 17 non esiste.
56. A pag. 63 della Relazione Geologica e Sismica il riferimento alla Tavola G7 sembra errato in quanto in detta Tavola denominata "Fattibilità geologica alle trasformazioni dell'uso del suolo" non contiene i profili stratigrafici citati in Relazione
57. A pag. 64 della Relazione Geologica e Sismica al punto 7.5.4. il riferimento al "precedente cap. 6.2" sembra errato in quanto il capitolo 6.2 ha come oggetto la descrizione dei suoli.
58. A pag. 64 della Relazione Geologica e Sismica al punto 7.5.4. il riferimento all'individuazione di 7 microzone individuate nella Tavola G7 sembra errato in quanto la Tavola G7 "Fattibilità geologica alle trasformazioni dell'uso del suolo" non contiene tali informazione, inoltre le microzone descritte nella pagina successiva sono 4 e non 7: occorre chiarire tale circostanza.
59. In merito a quanto riportato a pagina 5 della Relazione Geologica e Sismica sull'effettuazione dell'indagine di primo e secondo livello per gli aspetti relativi alla microzonazione sismica, si evidenzia che, per quanto riguarda l'analisi di secondo livello non è stata prodotta la carta di microzonazione sismica per ciascuna delle aree suscettibili di trasformazione, inoltre, i coefficienti di amplificazione sismica, la determinazione della V_{s30} e la categoria di suolo non derivano da prove geofisiche in situ ma solamente da prove penetrometriche pregresse e non sempre coincidenti con l'area oggetto d'intervento in parziale disaccordo con quanto richiesto dalla DAL n° 112/2007 (punto 4.1.2): occorre chiarire tale circostanza.
60. All'interno delle schede dell'elaborato G9 per tutte le aree di nuova trasformazione si afferma che : *"La propensione alla liquefazione in relazione alla natura dei terreni di fondazione e all'altezza della falda idrica è reale e in sede di progettazione deve essere adeguatamente valutata"*. Per tali aree si richiede, come previsto al punto 4.1.2 della DAL 112/2007 una prima valutazione della possibilità di occorrenza del fenomeno della liquefazione. Tale valutazione può essere basata sulla figura 1 dell'Allegato A3 della sopracitata DAL 112/2007.
61. Nella Tavola dei vincoli (Elaborato G5) occorre rivedere la simbologia relativa alle fasce PAI in quanto quella riprodotta risulta errata. Inoltre in merito alla rappresentazione delle fasce di tutela fluviale relative al PAI si rimanda a quanto previsto dall'art. 2 dell'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Piacenza relative all'attuazione del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po.
62. Sulla base della riserva n° 61 occorre, nell'elaborato G9 Schede Geologiche e Sismiche – Azione di piano AN 5 e DPT 1-, rielaborare la cartografia relativa ai vincoli inserendo anche le zone di tutela fluviale relative al PAI ed adeguare il testo del punto 11.10 alla presenza

contemporanea delle zone di tutela fluviale del PTCP e del PAI esplicitando gli interventi ammessi e non ammessi.

- 63.** Sulla base della riserva n° 61 occorre, nell'elaborato G9 Schede Geologiche e Sismiche - Azione di piano AN 6 e DPT 2-, modificare la cartografia di Figura 10.5 prendendo come unico riferimento le fasce di tutela fluviale del PTCP ed adeguare il testo del punto 11.10 alla univoca presenza delle aree di tutela fluviale del PTCP esplicitando gli interventi ammessi e non ammessi.
- 64.** All'interno delle schede dell'elaborato G9 nella scheda relativa all'azione di piano AN5 e DTP1 occorre eliminare l'incongruenza relativa alla rappresentazione della figura 11.5 di pag. 165 in quanto quella riportata non corrisponde con la didascalia.
- 65.** All'interno delle schede dell'elaborato G9 nella scheda relativa alle azioni di piano An3, AN4 e DTP3 la documentazione della prova penetrometrica denominata "N 2" non trova corrispondenza con quanto riportato in figura 8.3
- 66.** Nell'elaborato G9 per la grande maggioranza delle aree di trasformazione l'acquisizione dei dati geognostici è stata eseguita facendo ricorso all'utilizzo di dati pregressi, derivati da prove penetrometriche, ubicate talvolta completamente al di fuori ed a considerevole distanza dalle aree stesse (come ad esempio le aree AN 3, AN 4 DTP 3, AN 2). Si richiede quindi di esplicitare i motivi che hanno portato a questo tipo di approccio e soprattutto di motivare dal punto di vista geologico-geotecnico l'impiego dei dati puntuali pregressi per gli areali interessati dalle aree di trasformazione.
- 67.** Con DGR n° 2193 del 21/12/2015 (pubblicata sul BUR n° 4, parte II, del 8/01/2016 e già efficace da tale data) la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad una revisione generale della direttiva DAL n° 112/2007 relativa agli indirizzi per gli studi sismici da condurre nell'ambito della pianificazione urbanistica su cui si basa il parere provinciale previsto dall'art. 5 della L.R. 19/2008. Tale atto deve essere osservato per l'approvazione degli atti di programmazione territoriale e di pianificazione territoriale ed urbanistica, fatta salva la possibilità, per gli atti di programmazione e pianificazione già adottati alla data di pubblicazione della sopraccitata deliberazione, di concludere il procedimento di approvazione in conformità al testo previgente. Si richiede quindi di esplicitare la scelta effettuata dal Comune. Nel caso in cui il Comune decida di applicare la "nuova" normativa lo studio sismico contenuto nel PSC dovrà essere adeguato ai contenuti della DAL 2193 del 21/12/2016.
- 68.** Secondo la suddivisione in classi di fattibilità di cui alla Tavola G7 e all'estratto di pag. 149 dell'elaborato G9 l'azione di piano DPT2 e buona parte dell'azione di piano AN6 sono ubicate in areali con gravi limitazioni in cui l'edificazione non è consentita. Si richiede pertanto di chiarire tale circostanza. Inoltre per la parte Sud-Ovest dell'azione di piano AN6 ricadente in fascia C del PTCP occorre applicare le disposizioni di cui all'art. 13 comma 4 lettera f delle NTA del PTCP.
- 69.** In merito alle azioni di piano AN5 e DTP1 occorre chiarire che tale intervento, in base ai contenuti dell'art. 2 dell'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Piacenza relative all'attuazione del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po, si colloca in tratto del Fiume Trebbia oggetto di "ulteriori verifiche" in corrispondenza del quale le delimitazioni individuate dalla Tav. A1 del PTCP e nell'elaborato 8 del PAI coesistono esplicitando la loro efficacia nei termini più restrittivi contenuti nelle rispettive discipline di tutela. Si richiede quindi una nuova verifica della fattibilità delle trasformazioni all'insediamento.